Anno VIII - N. 2443 - Lire 25

Sabato 11 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

EDEN PARTE OGGI PER BRUXELLES prima tappa del suo viaggio politico

L'Ambasciatore italiano Brosio sarà presente a Roma ai colloqui del Ministro inglese con Piccioni - Velebit ricevuto al Foreign Office - La risposta occidentale alla nota russa per la conferenza a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Domattina alle 10.45 anche lo Ambasciatore della Repubblica italiana Manlio Brosio, con altri rappresentanti diplomatici dei paesi della ex CED, sarà all'aeroporto di Londra per augurare buon viaggio a Eden. Il gesto cortese ha un evidente significato politico e più che politico indica il desiderio e la speranza che l'iniziativa diplomatica dell'Inghilterra, se non nella forma inizialmente progettata di conferenza a nove, dia frutti almeno nei colloqui personali del Ministro degli Esteri e permetta di concordare un punto di vista unitario in merito al problema germanico.

Tale punto di vista Eden farà quindi conoscere a Dulles, che mantiene il più imperscrutabile silenzio nell'attesa di avere terminato al suo ritorno a Washington e dopo i colloqui a Denver col Presidente Eisenhower, il drastico riorientamento che tante volte ha minacciato e che questa volta sembra risoluto ad attuare. Gli inglesi, tuttavia, non se ne allarmano, in quanto ritengono che sull'essenziale Eden e Dulles concordino, cioè nel volere il riarmo tedesco nell'ambito della NATO e nel volere altresì che non sorgano nè veti di Ministri nè remore di ratifiche parlamentari: altrimenti la NATO medesima entrerebbe in gravissima crisi.

Churchill, quasi a dare il proprio personale consenso alla missione europea di Eden, ne è stato oggi ospite a colazione in una sua breve visita alla capitale di passaggio dalla propria residenza di campagna a Chartwell alla residenza ufficiale del Presidente del Consiglio nella campagna del Chequers, dove si crede saranno ospiti fra non molto Adenauer e Mendes France.

Prima della colazione con Eden, Churchill aveva ricevuto l'Ambasciatore britannico a Washington, sir Roger Makin; Eden, dal canto suo, riceveva l'Ambasciatore jugoslavo generale Velebit e il Foreign Office si affrettava ad avvertire che l'incontro è avvenuto di mutua intesa, consueta formula diplomatica per non precisare da chi è partita l'iniziativa. E' anche troppo ovvio — e del resto lo si è detto apertamente — che si è parlato di Trieste; sia che Eden volesse rassicurare Velebit all'indomani del colloquio col nostro Ministro della Difesa e alla vigilia della sua partenza per Roma, sia che Velebit abbia voluto dare sfogo al proprio timore per una presa di posizione britannica ritenuta a Belgrado soverchiamente filo-italiana.

A proposito del problema giuliano si apprende che l'Ambasciatore Manlio Brosio partirà domenica mattina in aereo alla volta di Roma per consultazioni a Palazzo Chigi e per essere presente all'incontro che il Ministro Eden avrà martedì nella capitale italiana con lo on. Piccioni.

A prescindere dal problema di Trieste, gli jugoslavi, del resto, dopo la conclusione del Patto balcanico e il fallimento della CED, hanno un interesse diretto alla organizzazione europea ed atlantica e quanto più da parte italiana si contribuisce a costruire l'unità del Continente, tanto più anzi si augura, come è ovvio la conclusione di una durevole buona intesa giuliana.

Infine il settore francese. Qui persistono i timori britannici su una sorta di doppio gioco, se non del Presidente del Consiglio, certo di molti elementi politico-parlamentari anche a lui prossimi: si teme cioè, che prima di concludere qualcosa in materia di sovranità o riarmo germanici, la Francia voglia ritentare la carta del convegno a quattro conforme alle sollecitazioni propagandisticamente allarmistiche dell'ultima nota russa. Perciò lo stesso «Manchester Guardian» ritiene di buon auspicio che il primo atto della diplomazia dopo la CED sia l'invio della risposta tripartita al Cremlino, che non soltanto ribadisce il principio che desidera elezioni tedesche, ma sollecita da Mosca la conclusione della pace con l'Austria, cioè, in ultima analisi, il ritiro delle Armate rosse dall'Europa centrale.

Del resto, prima ancora dell'incontro con Eden mercoledì, Mendes France potrà conoscere il punto di vista britannico (e americano) dal presidente della commissione senatoriale statunitense per gli Affari Esteri on. Wiley, che annunciava oggi a Belfast, dove è ospite per la giornata del Governo dell'Irlanda settentrionale, la propria visita a Parigi lunedì prossimo.

VICE

Scetticismo tedesco sul successo della missione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Bonn si prepara ad accogliere Eden, che arriverà all'aeroporto di Wahn domenica alle ore dodici. Tre punti sembrano essere all'ordine del giorno delle discussioni: 1) Soluzione del problema tedesco; 2) prospettive della progettata conferenza a nove; 3) mediazione inglese tra Bonn e Parigi.

Negli ambienti governativi si ostenta un'ufficiale soddisfazione per la visita del Ministro inglese, ma non si cela lo scetticismo e persino un certo malcontento. Partendo per un comizio elettorale (domenica si voterà nello Schleschwig-Holstein) Adenauer ha dichiarato ad alcuni giornalisti francesi che l'amicizia franco-tedesca è la base necessaria alla soluzione del problema europeo e tedesco, e che egli personalmente è pronto a fare qualsiasi sforzo per raggiungerla. Ma è diffusa l'impressione a Bonn che il viaggio di Eden possa costituire un nuovo diversivo da opporre alla soluzione rapida e chiara del problema tedesco che gli americani auspicano».

«Si deve essere contenti di questo viaggio — leggiamo oggi nell'ufficiosa «Bonner Rundschau» ma è permesso restare scettici sul successo dell'impresa. Anche ammettendo che Mendes France abbia la migliore volontà di trovare un termine alla confusione attuale (fatto, notiamo noi, di cui Bonn dubita ancora) egli resta provvisoriamente prigioniero della maggioranza del 30 agosto. [illegible]

[illegible] adducendo la situazione particolare della Francia e le sue responsabilità nei territori d'oltremare. Egli potrebbe anche cercare di convincere Adenauer ad accettare limitazioni agli armamenti allargando il concetto geografico di «zone strategicamente esposte», che fino a oggi si riferiva solo alla Germania, e che in futuro potrebbe riferirsi anche alla Norvegia e alla Danimarca.

Siamo come si vede, sul piano delle discriminazioni, che Adenauer è risoluto a rifiutare. Una base di discussione si potrebbe trovare tuttavia se si decidesse di discutere tutto questo nel seno dell'organizzazione atlantica, ammettendo la Germania nella NATO. Per questo Adenauer preferirebbe che continuassero le trattative diplomatiche e che si passasse direttamente alla seduta del Consiglio atlantico senza passare per la conferenza dei nove. Tuttavia, anche se i piani franco-inglesi si scontrano in quella che la «Frankfurter Allgemeine» chiama oggi «una riserva piena di diffidenza», Adenauer è costretto a fare buon viso a cattivo gioco.

A. P.

Nello stretto di Formosa

Intensificate azioni degli aerei nazionalisti

Taipeh, 10

Per il settimo giorno consecutivo le azioni militari della aviazione nazionalista hanno continuato a ritmo intenso; il Ministero alla Difesa della Cina nazionalista ha comunicato che durante le azioni aeree compiute questa mattina lungo la costa cinese nei pressi di Fukkien, i reattori di fabbricazione americana in dotazione agli uomini di Ciang Kai-scek hanno affondato o reso inservibili altri 23 battelli di piccolo cabotaggio.

L'azione dei reattori ha pure proseguito con ritmo sostenuto contro il porto di Amoy che è stato sottoposto, come le aree militari adiacenti, a bombardamento, mitragliamento e spezzonamento con bombe al napalm.

L'agenzia nazionalista «Chinatone» che si ritiene in stretta connessione con il servizio segreto di Ciang Kai-scek, ha comunicato nel frattempo che circa quaranta grossi battelli da guerra sono stati radunati dai comunisti nelle acque dell'isola di Chusan; oltre a ciò i rossi avrebbero una flottiglia di imbarcazioni leggere nella località valutata a circa 7000 unità.

Salem riammesso al Governo dopo una visita a Nasser

Il Cairo, 10

Radio Cairo annuncia che il Ministro egiziano per l'orientamento nazionale, maggiore Salah Salem, sospeso ieri dal suo incarico per decisione del Consiglio della rivoluzione, ha ripreso oggi le sue funzioni, dopo una visita di riconciliazione al primo Ministro Gamal Abdel Nasser.

LA RICERCA DI UNA NUOVA FORMULA PER L'EUROPA

RIUNIONI A PALAZZO CHIGI in vista della visita di Eden

Il Ministro si fermerà a Roma due giorni - Rientro di Taviani dalla missione a Londra - Anche la Luce è ritornata in sede

Roma, 10

Il viaggio di Eden nelle varie capitali europee è al centro dei commenti dei circoli politici e diplomatici, i quali ritengono quanto mai tempestiva e opportuna l'iniziativa londinese di stabilire contatti diretti dopo quelli avuti attraverso le normali vie diplomatiche in queste ultime settimane. Il punto di vista del Governo italiano sulle prospettive di politica internazionale e sulle iniziative che sono allo studio a Londra e a Washington in ordine al problema creato dal rigetto della CED da parte della Francia, non è mutato. Il Governo rimane favorevole ad un incontro internazionale ad alto livello, adeguatamente preparato per discutere il modo migliore di superare gli ostacoli che si frappongono ad una stretta collaborazione per l'integrazione europea nel quadro dell'intesa occidentale. Secondo il punto di vista italiano, è necessario studiare i sistemi più idonei per un adeguamento della politica fin qui concordemente seguita dai paesi dell'Europa occidentale.

Su questo orientamento e sulla necessità di inserire la Germania occidentale nello schieramento difensivo europeo, evitando l'isolamento della Francia sono concordi tutti i partiti al Governo. Negli ambienti della D. C. si afferma che non è possibile ormai attenersi alle formule aride delle coalizioni militari e che la concezione europeistica che ha animato e sorretto la politica estera dell'Italia deve concretizzarsi in un sistema organico in cui i popoli democratici dell'Europa siano uniti sulla base delle comuni esigenze politiche difensive economiche e sociali. La Francia che ha respinto la CED e che chiede garanzie per il riarmo della Germania, non accetterebbe mai un riarmo unilaterale da parte della Repubblica di Bonn nel quadro di una alleanza militare che non preveda delle forme di controllo da parte di un organo plurinazionale.

Il Ministro Eden che prima di lasciare Londra ha avuto un lungo colloquio con Churchill, si propone di trovare una nuova formula che possa sostituire la Comunità europea di difesa e possa portare il più rapidamente possibile alla collaborazione europea, alla quale l'Inghilterra, superate ormai le prime riluttanze, intenderebbe partecipare attivamente. L'Italia è stata la prima nazione europea a caldeggiare l'unità, alla cui idea essa rimane fedele. Ed è forse per questo che Eden si fermerà due interi giorni a Roma. Egli conta evidentemente di trovare qui sostenitori validi delle tesi britanniche e un appoggio leale alle iniziative internazionali che con tutta probabilità si avranno a breve distanza.

In vista della visita del Ministro Eden, si sono svolte oggi a Palazzo Chigi alcune riunioni fra i dirigenti degli uffici interessati per mettere a punto le varie questioni che saranno trattate nel corso dei colloqui. Il Ministro degli Esteri on. Piccioni ha esaminato i problemi in discussione con i suoi collaboratori.

Il Ministro britannico giungerà a Roma nel tardo pomeriggio di lunedì e ripartirà alla volta di Parigi a mezzogiorno di mercoledì. Non è stato ancora fissato nei suoi particolari il programma della visita. E' desiderio delle due parti che i contatti che il Ministro degli Esteri britannico avrà in Italia siano il più possibile non formali, in modo da consentire un più diretto scambio di informazioni e di punti di vista.

L'on. Taviani, rientrato a Roma nelle prime ore del pomeriggio, s'incontrerà domani con il Ministro Piccioni, al quale riferirà sulla missione da lui svolta a Londra, dopo il ritorno nella capitale del Presidente del Consiglio. E' infatti previsto che l'on. Scelba sarà a Roma nella mattinata di lunedì. Questa giornata sarà dedicata alla preparazione degli incontri con il Ministro degli Esteri inglese e all'esame dei problemi di politica interna più pressanti. Sono previsti colloqui dell'on. Scelba con Saragat, Piccioni e Taviani.

Il Presidente del Consiglio riceverà poi l'Ambasciatore Luce, rientrato questo pomeriggio a Roma, e il nostro Ambasciatore a Londra, Brosio, che sarà a Roma nei giorni di permanenza in Italia del Ministro Eden.

La prevista riunione ristretta di Gabinetto avrà luogo naturalmente prima dell'inizio dei colloqui con Eden e precisamente nel pomeriggio di lunedì. Ad essa parteciperanno, oltre al Presidente del Consiglio, il Vicepresidente Saragat ed i Ministri Piccioni, Taviani e Martino. Successivamente, ossia giovedì o venerdì, verrà poi convocato il Consiglio dei Ministri.

UN PO' DI CALMA NELLA BURRASCA DELL'ISTRUTTORIA MONTESI

Sepe è ritornato a Regina Coeli per interrogare i guardiani di Capocotta

In un'intervista il difensore di Piero Piccioni afferma che se presto ci sarà qualcosa di concreto, ciò non potrà interessare minimamente il giovane - L'avvocato accenna al «biondino» visto con la Montesi nella tenuta del «marchese» - Maurizio d'Assia nell'aprile del '53 non andò in Germania

Roma, 10

Dopo la burrasca dei giorni scorsi, la cronaca dell'istruttoria Montesi registra oggi una pausa, quasi un turno di riposo. Prendono così maggiore consistenza le voci secondo le quali il dott. Sepe rimanderebbe la decisione definitiva a lunedì, quando cioè sarà rientrato il Procuratore generale Giocoli. Ciò però non toglie che molto nervosismo regna negli ambienti interessati, giacchè gli avvenimenti di questi ulti-[illegible]

[illegible] na non si è visto al Palazzo di Giustizia e solo più tardi si è saputo che si trovava a Regina Coeli per interrogare i quattro ex guardiani di Capocotta ivi detenuti. Pare che ormai la loro posizione si sia delineata: da una parte vi sarebbero le ammissioni, sino a un certo punto vaghe, di [illegible] De Felice, che avrebbe chiamato in causa Terzio Guerrini e sua moglie; dall'altra sono proprio questi due, i quali, sia pure in sede extra giudiziaria (a Mon-[illegible]

[illegible] dimento stesso ha fatto pensare a delle accuse, o meglio, a delle calunnie contro Piccioni. Il giovane musicista è tornato a Roma da Sorrento verso le 14.30 del 9 aprile del 1953 a causa di un grave ascesso peritonsillare. Dopo essersi fatto visitare nella sua abitazione, egli è rimasto a letto sino a tutto il 12 aprile. Vi sono testimoni che dalla sera del 9 a tutto il 12 hanno avuto agio di constatare la sua ininterrotta malattia. Tra questi, anzi-[illegible]

Un ricorso in Cassazione?

[illegible] quale il ricorso alla Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione».

[illegible]

Notizie incontrollabili

[illegible] potrà minimamente interessare Piero Piccioni. Tanto più che è tornata alla ribalta la vecchia notizia, secondo la quale nell'auto che fu vista a Capocotta la sera precedente il ritrovamento del corpo di Wilma Montesi, era stato visto un «biondino».

«Già nel maggio del '53 — ha specificato poi l'avvocato — il «Messaggero» affermava che il meccanico Piccinini di Ostia insisteva nel dire d'aver visto accanto a Wilma un giovanotto biondo. Le stesse cose scrivevano «Il Paese», «Il Paese Sera», «Il Popolo di Roma» e l'«Avanti». [illegible] di questi giornali, se ben ricordo, arrivò [illegible] sino a dire che il «biondino della 1900» si era rivolto all'autorità giudiziaria per avere la consegna degli indumenti di Wilma Montesi. Piero Piccioni, com'è noto, è bruno ed ha i capelli corvini».

«Un'ultima domanda, avvocato: è vero che lei ieri sera ha telefonato a casa Piccioni allarmato, esortandoli a prepararsi al peggio?»

«No. Non è vero. Lo smentisca pure. D'altronde, con un telegramma, ho già invitato il direttore del quotidiano che la ha pubblicata a smentirla ai sensi della legge sulla stampa.

Fin qui le dichiarazioni dell'avv. Augenti, che naturalmente la cronaca deve registrare. Ma non bisogna dimenticare che si tratta di dichiarazioni, come dire, di parte, essendo egli il difensore di Piero Piccioni.

La situazione, comunque, con il calar della notte è tornata ad essere confusa, caotica, nervosa. Ancora sono tornate ad affiorare notizie strane, incontrollabili. Si è cominciato con quella dei Montesi che si sono rivolti ad un legale per chiedere assistenza per un'eventuale costituzione di parte civile. Si è passati ad un'altra, per cui Rodolfo Montesi è stato ricoverato d'urgenza in una clinica per essere operato di ulcera gastrica. Si è incominciato a diffondere la voce che tutto sarebbe sul punto di essere concluso e che i mandati di cattura sarebbero già pronti e già firmati dal dott. Giocoli, rientrato a Roma dalle vacanze. Infine la giornata si è conclusa con la notizia allarmistica che nella nottata ci sarebbero state novità sensazionali. Ma per ora niente.

Da Capri si ha notizia che il principe Maurizio d'Assia in compagnia di alcuni amici, si è recato stamane alla «Canzone del mare». Richiesto, egli ha smentito di avere dichiarato che nell'aprile del '53 si trovava in Germania. «In quella epoca — ha precisato — ero a Roma per festeggiare la Pasqua e mi recai frequentemente nei pressi della tenuta di Capocotta. In quella occasione conobbi Ugo Montagna, che incontrai una o due volte nei pressi della tenuta; ma fra noi due non c'è stata nessuna amicizia». Circa i rapporti con Piero Piccioni, il principe d'Assia ha detto: «Ebbi occasione di vederlo in un cinema di Roma, ove ci trattenemmo un poco insieme. Ma fu l'unica volta che l'ho incontrato». In merito alle testimonianze dei guardiani di Capocotta a suo carico, Maurizio d'Assia ha detto di «non saperne nulla di nulla».

L'INCIDENTE AEREO RUSSO-AMERICANO

Respinta all'O.N.U. la tesi di Viscinski

Con dieci voti contro uno il Consiglio di sicurezza ha bocciato una proposta sovietica di aggiornamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il delegato americano Lodge [illegible]

[illegible]

La terribile notte di Orleansville

Tutto finì in meno di quindici secondi - Uno spettacolo pauroso - Il problema più grave: sfamare i superstiti - Sarebbe salito a 1200 il numero delle vittime del terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 10

Oggi sugli edifici pubblici di tutta la Francia e dei territori d'Oltremare, e sulle Ambasciate e Consolati di Francia all'estero, è stata issata la bandiera a mezz'asta: il Governo ha infatti deciso che la giornata di venerdì, 10 settembre, fosse una giornata di lutto nazionale. Parigi e la Francia intera hanno accolto ieri costernate la notizia della terribile catastrofe che in meno di 15 secondi ha distrutto i due terzi di Orleansville e una gran parte dei villaggi vicini, in Algeria facendo più di mille vittime.

Già, malgrado le operazioni di soccorso siano in atto ed ancora occorrano parecchi giorni prima di riuscire a liberare tutti i feriti e i morti che giacciono sotto le macerie, vengono fatti i primi drammatici bilanci della catastrofe ventiquattro ore dopo il terremoto. Il numero dei morti è salito a 1200 e quello dei feriti a tremila. Ma di ora in ora il numero cresce, mentre centinaia di uomini, che si aggirano tra le rovine di Orleansville, di Attafs, di Ouedfodda, Chasseriau, Tenes, Montenotte e Ponteba stanno frugando dall'alba di ieri, immersi nella polvere, e sotto i raggi di un sole implacabile, per trovare e liberare i cadaveri e i moribondi rimasti sotto le macerie della città distrutta.

Intanto sulla via Nazionale che congiunge Orleansville a Orano, muti, colpiti dallo stupore, si stanno avviando i profughi che lascano la città sconvolta dal cataclisma: sono donne che camminano lentamente, recando in braccio i loro bambini, uomini semi-nudi, tutti con gli occhi semichiusi dalla fatica e con una luce di rassegnazione nello sguardo.

«Dormivo profondamente — racconta uno di questi — quando d'un tratto un rumore infernale mi svegliò: accesi la luce e guardai l'ora. Erano le 2.05 poi sentii la scossa: la mia casa prese allora a tremare come sconvolta da uno movimento rotatorio. Ho avuto, letteralmente, l'impressione che la mia casa girasse su se stessa. Poi la luce si spense: la scossa durò lo spazio di pochi secondi: 10 o 20 forse... I muri poi cominciarono a crollare mentre io, mia moglie e i bambini avevamo cominciato a vestirci. Nella strada, dove tutti erano discesi, la notte e una opaca nube di polvere toglievano ogni visuale: di fronte a noi si parò un'immagine drammatica, assolutamente irreale...».

In pochi secondi, infatti, il centro di Orleansville si era trasformato in un paesaggio apocalittico: gli stabili della città, scossi dal terremoto, si frantumavano uno dopo l'altro, poi crollavano a terra con un rumore assordante mentre già, da sotto le macerie, si levavano i gemiti e le grida dei feriti sepolti vivi. Qua e là, ben presto, a causa della rottura delle canalizzazioni e dei guasti alle linee elettriche, crepitarono nel buio i primi incendi. Il panico allora serpeggiò nella popolazione: donne scapigliate e piangenti attraversavano le strade della città chiamando i loro figli scomparsi: uomini quasi nudi fuggivano verso la campagna urtando la folla, senza curarsi di nessuno... Orleansville, una ridente città moderna al centro di una fertile regione, era stata l'epicentro di uno dei più terribili terremoti che mai siano stati registrati nell'Africa del Nord.

Pochi minuti dopo vennero organizzate le prime operazioni di soccorso: gli uomini dello Esercito, i pompieri e gli infermieri della Croce Rossa presero a percorrere la città devastata: rasi al suolo giacevano i tre più grandi alberghi di Orleansville, uno stabile di nove piani, una parte dell'ospedale, il penitenziario, la gendarmeria. Sinistrati il collegio, la chiesa e la sottoprefettura, senza contare gli innumerevoli «gourbis», le abitazioni degli indigeni: distrutte inoltre le stazioni di Ponteba, Flatters e Attafs.

Ieri sera una notte calda e afosa è scesa su Orleansville: 40 mila persone, temendo una nuova scossa sismica, hanno dormito nelle strade. Da ventiquattro ore le popolazioni dei villaggi della regione sinistrata vivono nelle piazze e nelle strade nell'angosciosa attesa di una seconda catastrofe.

L'alba si è levata stamane su un enorme campeggio nel quale vivono tutti insieme, i 40 mila abitanti di Orleansville, in attesa che qualche cosa accada per riprendere la vita. Una grande città multicolore di tende e di stracci da cui si affacciavano volti pallidi e sofferenti, spesso affamati. Fanno pena specialmente i bambini che spesso non hanno capito ancora che cosa è successo. Nessuno, dall'altro ieri, ha mangiato più di un poco di pane o polenta. L'acqua è poca. Le cucine delle case, anche se sopravvissute al disastro, sono inaccessibili perchè le macerie sono pattugliate contro gli «sciacalli». Qualche cucina da campo militare fa della minestra calda per i bambini. Ma è una goccia d'acqua nel mare. Eppure, in questa scena di desolazione e di squallore tali da far pensare che ogni speranza sia morta, la vita riprende. Stamane, quando dall'orizzonte verde dell'alba africana si è levato il sole, e la giornata torrida ha avuto inizio, tra le macerie il mercato si è aperto. Molta frutta, molti legumi, molta carne era in vendita, molti acquirenti non hanno pagato, acquistando a credito. All'una di notte non avevano pensato a portar soldi con sè. Ma questo significa che la vita ha ragione della morte, piano piano.

A. S.

FORTE SQUILIBRIO del bilancio francese

Un Consiglio dei Ministri dedicato al problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Mentre si va maturando il viaggio di Eden per le capitali degli Stati firmatari della CED, l'attenzione governativa a Parigi è rivolta tutta a problemi d'indole economica. I dati che sono stati resi di pubblica ragione sul bilancio statale non sono molti confortanti. E' previsto un passivo assai notevole per un maggiore squilibrio tra le entrate che aumentano di soli 50 miliardi e le spese di ben 230 miliardi. Di particolare importanza era quindi il Consiglio dei Ministri che si è riunito questa sera sotto la presidenza di Coty e che aveva appunto il compito di esaminare l'intera situazione economica del paese.

Non c'è dubbio che la Francia attraversa un momento particolarmente difficile. Più ancora del suo isolamento politico, è l'isolamento finanziario che finirà per minacciarla sensibilmente se non si ricorre a misure di carattere straordinario. Quali possono essere? Secondo notizie del «Monde» tali misure si riassumono oggi nella decisione del Governo di procedere alla seconda tappa della liberalizzazione degli scambi. Il provvedimento è di gran conto. La liberalizzazione ha per il momento un fine interno. Per riporre in sesto il paese e per rispondere alle esigenze di valuta straniera, occorre incrementare l'esportazione. Ma questa non può avere alcun successo se prima non si ribassano i prezzi di costo dei vari prodotti, che in Francia si mantengono troppo alti e al disopra di quelli praticati negli altri paesi.

Il fine che si propone la nuova misura di liberalizzazione è quella di servire di sprone alla riconversione. E queste sono appunto le finalità cui mirano i piani che il Ministro Edgar Faure e il Presidente del Consiglio hanno intenzione di sottoporre all'approvazione del Consiglio. Intanto una serie di decreti di carattere finanziario è stata adottata questa sera dal Consiglio oltre al provvedimento della liberalizzazione.

Riguardo al problema tedesco è atteso con qualche interesse l'incontro, annunciato per lunedì, tra Mendes France e il senatore americano Alexander Wiley, presidente della commisione degli affari esteri americana. L'incontro precederà quello di Eden di due giorni e può darsi che rechi qualche elemento nuovo alla situazione e una maggiore chiarificazione dei punti di vista di Parigi e di Washington.

Anche oggi la stampa francese sottolinea il favore che incontrano gli sforzi del Ministro Eden per risolvere la spinosa questione della sovranità tedesca e quella non meno ardua del riarmo.

B. C.

L'inizio delle lezioni nelle varie scuole

Roma, 10

Il Ministro della P. I., con recente ordinanza, ha fissato le date d'inizio delle lezioni nelle scuole e istituti di istruzione secondaria. Nelle scuole medie, nelle scuole di avviamento e scuole tecniche le lezioni avranno inizio il 4 ottobre. Negli istituti di secondo grado (licei, ginnasi, licei scientifici, istituti magistrali e istituti tecnici) le lezioni avranno inizio l'11 ottobre. Le lezioni nelle scuole elementari avranno effettivo inizio in tutte le sedi non oltre il primo ottobre.

CRONACA DELLA CITTA'

SI SONO INIZIATI I LAVORI DELLE «GIORNATE MEDICHE»

Tutto quanto si conosce sulle malattie dei bronchi

Il Convegno offrirà un quadro completo dei progressi compiuti dalla scienza in questo particolare settore di studi - Un nobile saluto del prof. Manni ai congressisti Questa mattina s'inaugura la sezione broncologica dell'Ospedale di San Giovanni

Alla presenza delle massime autorità religiose e civili locali e di un centinaio di congressisti provenienti dalle più importanti cliniche ed università italiane ed europee si è inaugurata ieri mattina, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, la settima edizione delle «Giornate mediche», organizzate dalla nostra scuola medica ospedaliera sotto il patronato della Università degli studi.

Il prof. Manni, presidente del comitato organizzatore, ha preso per primo la parola rivolgendo il saluto di benvenuto agli intervenuti. «A vero dire — ha detto fra l'altro il primario — era nostra intima speranza che questa settima tornata delle «Giornate mediche» triestine (tenute finora nel clima di un territorio ironicamente chiamato libero) potesse finalmente svolgersi all'ombra del tricolore issato di pieno diritto sulla torre civica; viceversa, nell'attesa che si compia la nuova difficile ma completa, definitiva redenzione di queste terre, dobbiamo accontentarci di riaffermare anche in questo chiuso ambiente scientifico la nostra immutabile e incrollabile fede italiana di oggi e di sempre».

Illustrando gli obiettivi di questi convegni medici il prof. Manni ha detto che essi sono ispirati «al concetto di offrire ogni volta, ai medici pratici una sintesi della situazione intorno ad un solo argomento. «Quest'anno — ha precisato poi il presidente del comitato organizzatore — la scelta è caduta sulle malattie dei bronchi, soprattutto in base alla considerazione che ormai la broncologia ha acquistato diritto di piena indipendenza. Esistono difatti cliniche specializzate e centri broncologici presso ospedali e presso reparti di tisiologia; esiste una associazione internazionale, la quale ha tenuto nel giugno scorso a Ginevra il suo VII Congresso e pubblica sino dal 1951 una rassegna bimestrale diretta dai qui presenti colleghi Lemoine e Montanini; un'altra società di bronco-esofagologia ha indetto per il prossimo mese un convegno a Lisbona. Ma, oltre ad aver assunto ormai una personalità autonoma nei problemi riguardanti strettamente gli organi respiratori, la fisiopatologia bronchiale accenna ad allargare sempre più il suo campo d'azione».

Il prof. Manni ha anche sottolineato come il successo dell'ultima edizione delle «Giornate mediche» triestine sia confermato dalla partecipazione di quindici relatori, tra cui ha voluto ricordare il sen. Paolucci che, nel 1919, proprio al «Politeama Rossetti» di Trieste, illustrò l'epico affondamento della «Viribus Unitis». Dopo aver rivolto un saluto in francese ai colleghi stranieri e un augurio al Sindaco di Trieste, che di recente ha felicemente superato un intervento chirurgico, il prof. Manni ha dichiarato aperti i lavori delle «giornate», richiamandosi alle alte e nobili funzioni della medicina nella nostra epoca; dichiarazione che è stata vivamente applaudita da tutti i presenti. «Nella consapevolezza che il compito della medicina è quello di sedare il dolore — ha detto il prof. Manni — e, prima ancora, quello di conquistare sempre nuovi territori al regno della salute e della vita, noi auspichiamo che anche questo odierno incontro di studi si ispiri in tutta modestia al concetto espresso cinquant'anni fa dal grande clinico Augusto Murri con le seguenti parole: "Di che cosa non sarebbe capace l'ingegno umano, se, invece di avere milioni di gente che si occupa tutta la vita soltanto di fucili, cannoni e torpedini, la società avesse eserciti di studiosi che investigassero il modo, mediante il quale l'organismo ammalato può sfuggire alla morte". Questa affermazione, integrata dagli ulteriori impressionanti progressi nell'apprestamento di mezzi bellici, è oggi più attuale che mai e risuona come un augurio e una speranza per l'arte medica, che mira a raggiungere i suoi nobili intendimenti con la pacifica collaborazione di tutti gli uomini dotati di sano spirito ippocratico».

Hanno recato il loro saluto al convegno anche l'avv. Presca, presidente degli Ospedali Riuniti, il prof. Udine, a nome del Rettore Magnifico dell'Università, il prof. Zacchi a nome della Giunta comunale e del Sindaco, e il prof. Macchiorello, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste.

Dopo l'inaugurazione della mostra dei medicinali — nella quale era stato particolarmente curato il settore riguardante le malattie prese in esame dal Convegno — ha preso la parola per la prima relazione il senatore prof. Paolucci, direttore della clinica universitaria di Roma, il quale ha fatto una completa rassegna delle affezioni bronchiali, sostenendo la necessità di una diagnosi precoce, sulla quale si è tuttavia espresso con un certo pessimismo. Il prof. Lemoine della Sorbona — che come tutti i singoli relatori è stato calorosamente applaudito dagli studiosi che hanno seguito attentamente le relazioni della mattinata e del pomeriggio di ieri — ha svolto in francese una brillante disquisizione sulla materia che costituisce il tema unico di queste «giornate», calcando l'accento sull'importanza della terapia pre-operatoria, preconizzando anche l'uso dell'atropina assieme agli antibiotici ed esponendo anche una statistica interessante a documentazione delle sue tesi. Il prof. Sossi — che come l'altro relatore di ieri, prof. Fegiz, è un medico triestino da molti anni trasferitosi a Roma — ha svolto una relazione su alcuni casi clinici di stenosi cicatriziali dei bronchi; il prof. Lanzara di Cagliari ha brillantemente esposto le sue esperienze sulle dilatazioni dell'albero bronchiale; il prof. Raso, dell'Università di Padova, ha svolto una applaudita relazione, compiendo un giro d'orizzonte su tutto ciò che di congenito c'è nel verificarsi delle malattie bronchiali nelle varie età; e infine il prof. Fegiz ha trattato della tubercolosi dei bronchi, sottolineando anch'egli l'importanza delle diagnosi nei confronti delle terapie.

In serata, tutti i congressisti e i medici triestini sono stati ospiti dell'Istituto Farmacoterapico Triestino che ha offerto loro al Bastione fiorito del Castello di San Giusto un elegante rinfresco, nel corso del quale si è esibita — applauditissima — la squadra femminile della S.G.T. vincitrice del titolo nazionale e la solista Maria Storici, che hanno eseguito alcuni esercizi di ginnastica ritmica ideati dall'istruttore maestro De Jurco.

Questa mattina il programma delle «giornate» prevede l'inaugurazione della sezione broncologica dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni, dove il prof. Montanini, segretario generale dell'Associazione internazionale per gli studi broncologici, illustrerà i principi della moderna diagnostica broncologica. Nella mattinata e nel pomeriggio svolgeranno le loro relazioni i professori Omodei Zorini di Roma, Antognetti di Genova, Biancalana di Torino, Lucherini di Roma, Gernez Rieux di Lilla e Maselli di Belluno.

(«Giornalfoto»)
Il sen. prof. Paolucci di Valmaggiore che ieri, durante l'inaugurazione delle «Giornate mediche», ha tenuto un'approfondita dissertazione sui tumori dei bronchi

AL CANTIERE NAVALE GIULIANO SAN GIUSTO

LA COSTRUZIONE DI UNA NAVE evitera i temuti licenziamenti

Tempestivamente accolta al Ministero della Marina mercantile l'istanza della Camera del Lavoro

Dopo tanti motivi d'ansietà, una prima schiarita si può registrare nel settore dell'industria cantieristica, sperabilmente foriera di più ampi, positivi sviluppi. E' da ritenere infatti pienamente scongiurato il timore di prossimi (e si temevano numerosi) licenziamenti al Cantiere navale «Giuliano-San Giusto», che nelle ultime settimane era minacciato da una crisi di lavoro, la prima che colpiva l'attivo stabilimento di molo Fratelli Bandiera in questo dopoguerra.

Già abbiamo segnalato giorni or sono l'iniziativa presa dalla direzione del Cantiere per assicurarsi la possibilità di costruire una nave in proprio, in attesa di ulteriori commesse di lavoro che si attendono anche dall'estero. Apprendiamo ora dalla Camera del Lavoro che la tempestiva azione svolta, a Trieste e a Roma, per sollecitare l'attuazione di un adeguato programma di costruzioni navali, ha già dato un primo concreto risultato, appunto per il «Giuliano-San Giusto». La domanda presentata dal Cantiere, relativa alla concessione dei benefici della legge Tambroni per la nave da costruire in proprio, è stata presa in esame dal Ministero della Marina mercantile e di massima già approvata. Nell'entrante settimana è attesa la firma del decreto di concessione da parte del Ministro.

Contemporaneamente, in sede locale, il progetto è all'esame presso gli uffici economico-finanziari del G.M.A., che hanno del pari manifestato piena comprensione per questa iniziativa, alla quale sono chiamati a concorrere con la concessione di finanziamenti complementari, sotto forma di mutui. E' da auspicare che in tal modo il Cantiere possa venir messo in grado di approvvigionarsi subito dei materiali e di dar inizio alla costruzione, così da mantenere tutte le maestranze nell'attività produttiva.

Signorile ricevimento a bordo della «Cini»

Da tre giorni la nave-scuola «Giorgio Cini» è al centro della curiosità cittadina, suggestivo richiamo per la folla che continuamente staziona lungo la riva, in piazza Unità, affascinata dalla pittoresca bellezza della goletta. Ieri l'altro la visita a bordo permessa al pubblico per l'intero pomeriggio, ha suscitato vero entusiasmo, specie fra i ragazzi rimasti ammirati anche dal giovane ed eccezionale equipaggio della nave, gli studenti nautici delle città tirrene. Oggi la manifestazione si ripete: dalle ore 14 alle 18, a tutti sarà nuovamente concesso il libero accesso a bordo della «Giorgio Cini».

Il dott. Lino Sartori, vicepresidente della «Fondazione Giorgio Cini», proprietaria della goletta (concessa per le esercitazioni all'Istituto «Scilla», che prepara alla carriera marinara orfani di pescatori e marinai) ha offerto ieri sera a bordo della nave un signorile ricevimento alle maggiori autorità e agli esponenti della vita cittadina ed alti rappresentanti alleati.

Primo a salire sulla «Giorgio Cini» è stato S. E. il Vescovo mons. Santin, trattenutosi a bordo soltanto per un affettuoso saluto ai giovani cadetti e agli ufficiali. Personalità delle pubbliche amministrazioni, della scuola, della cultura e del lavoro sono intervenute all'avvenimento, trattenendosi a bordo per oltre due ore.

Tra le maggiori autorità erano il rappresentante del patrio Governo, marchese Fracassi, le eccellenze Vitelli, Matera e Consalvo, il Presidente di Zona dott. Miceli, il Prosindaco ing. Visintin e, particolarmente gradito, il senatore monfalconese Rizzati. Numerosi gli alti ufficiali alleati, tra i quali il Comandante di Zona, gen. Winterton e il comandante delle Forze americane, gen. Dabney. Facevano gli onori di casa il dott. Sartori con la sorella, il comandante della nave cap. Prosperini e il cappellano padre Paolo.

Gli studenti nautici, che ieri sono stati ospiti dell'Ente turismo per la visita alla città e per un rinfresco al Castello di San Giusto, stamane alle ore 9 visiteranno il nostro Istituto Nautico, quindi parteciperanno ad una manifestazione promossa in loro onore dal comandante americano gen. Dabney. Ai giovani verrà offerto una colazione e poi uno spettacolo sportivo. Domani i cadetti si recheranno a Redipuglia per rendere omaggio al Sacrario dell'Invitta Terza Armata.

Nozze Asco-Gola

Stamane, alle ore 11, padre Isidoro Bertolas benedirà nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti, il matrimonio dello scultore Franco Asco e della signorina Virginia Gola. Fungeranno da testimoni: per lo sposo, il comm. Ferdinando Ceretti e il signor Ezio Majer; per la sposa, il dott. Mario Piazza e il dott. Giulio Marchi. Dopo la cerimonia, gli sposi si recheranno in Vescovado, dove il Vescovo, mons. Santin, impartirà loro la sua benedizione. All'illustre artista concittadino e alla sua gentilissima sposa giungano i più fervidi auguri e rallegramenti del nostro giornale.

Messa a Cattinara. Domenica alle ore 10 don Mario Gerdol celebrerà una S. Messa nella cappelletta della Madonnina della Pace, in occasione del 15.o anniversario della costruzione della Cappelletta.

Alla Giunta di Zona

La Giunta amministrativa di Zona, riunitasi mercoledì scorso dopo il periodo di ferie estive, ha esaminato numerosi argomenti all'ordine del giorno, approvando fra gli altri, i seguenti provvedimenti:

1) una delibera del Consiglio comunale di Trieste, per la stipulazione di un contratto di affitto per i locali al primo piano dell'edificio del «Tergesteo», i quali verranno adibiti a nuova sede degli Uffici del servizio imposte di consumo, dopo il loro trasferimento dalla sede attuale di via Mazzini 6;

2) l'acquisto da parte del Comune di Trieste di due appezzamenti di terreno in località Chiadino San Luigi, allo scopo di costruirvi un edificio destinato a essere sede della condotta medica, dell'ufficio della Polizia amministrativa e dello ufficio parrocchiale, nonchè di altri piccoli tratti di terreno a Villa Opicina, per la costruzione di un edificio da adibirsi a uso della canonica e della delegazione municipale;

3) la cessione gratuita da parte del Comune di Duino-Aurisina all'IACP di Trieste di un tratto di terreno per la costruzione di una casa popolare allo scopo di ricoverarvi, con minimi affitti, i bisognosi di quel Comune;

4) la spesa per l'estensione della illuminazione pubblica alla via Flavia, alla Strada vecchia per l'Istria e alla «Riva degli Zingari», nonchè per il rinforzo e il riordino dell'illuminazione pubblica di alcune zone comprese fra la via Slataper, la piazza Garibaldi e la zona della Fiera;

5) un recente provvedimento del Comune di Trieste per la concessione al personale pensionato dell'anticipazione sui futuri miglioramenti economici di cui alla legge 10-4-54 n. 85.

Iscrizioni scolastiche. La presidenza della Scuola media statale di via Diaz 20, comunica che le iscrizioni alle varie classi della Scuola media si ricevono giornalmente in segreteria, dalle ore 10 alle ore 11 sino a tutto il 20 corrente.

RITORNANO I FILOBUS SULLA RIATTIVATA VIA DELL'ISTRIA

QUESTA MATTINA PARTONO le prime vetture della «10» e della «1»

Il prolungamento della «19» a tariffa maggiorata

Stamane, alle ore 9, s'inaugura la rinnovata via dell'Istria, completamente rifatta, in oltre un anno di lavoro, nel sottofondo e nella pavimentazione stradale. Avvenimento rimarchevole in quanto segna il compimento di un'opera di rilevante interesse pubblico e coincide con altrettanto notevoli innovazioni nel servizio filoviario per i rioni di San Giacomo, Ponziana e Valmaura.

Come noto, alle ore 9 partirà il primo filobus della finalmente ripristinata linea «10» che collega, attraverso via dell'Istria, piazza della Borsa e Valmaura. Nel viaggio inaugurale, il filobus, con a bordo le autorità cittadine, si porterà da Valmaura a Passeggio S. Andrea per iniziare, dal capolinea di via Doda (all'imbocco dell'autostrada) la nuova linea filoviaria «1» che attraverserà la zona di Ponziana, collegando quel rione con piazza della Libertà. Il pubblico potrà usufruire dei due servizi a partire dalle ore 10. Contemporaneamente verrà effettuato anche il prolungamento della linea «19» che attualmente porta da via Flavia a piazza Oberdan e che da stamane arriverà sino alla stazione ferroviaria.

Con queste varianti si realizza l'atteso collegamento del rione di Ponziana con il centro cittadino e viene nel contempo potenziata la linea «19», dando con quest'ultima la possibilità agli abitanti di Valmaura di mantenere il collegamento diretto con piazza della Libertà, prima assicurato dalla linea «1», della quale usufruiranno invece ora gli abitanti di Ponziana. Come noto, per la linea «19» è stata introdotta la tariffa maggiorata per i passeggeri che compiono l'intero tragitto prolungato, da via Flavia alla Stazione e viceversa. Va tenuto presente e chiarito al riguardo che il servizio già svolto dalla «1», da Valmaura alla Stazione, viene così continuato alla normale tariffa e quindi senza alcun maggior onere per gli utenti. Gli abitanti di via Flavia ne traggono anch'essi vantaggio, perchè sinora per raggiungere la stazione dovevano usare due linee (e quindi pagare un doppio biglietto), oppure raggiungere a piedi piazza Libertà da piazza Oberdan, dove finiva il servizio della «19». Ora invece, e solo con una lieve maggiorazione della tariffa, potranno disporre di tale più comodo e diretto collegamento.

L'opinione del P.S.V.G. sulla situazione economica

Si è riunito ieri l'esecutivo del P.S.V.G., particolarmente per esaminare la situazione economica della Zona. E' stata tra l'altro rilevata l'importanza che avrebbe oggi l'informazione pubblica sui risultati raggiunti dalla commissione istituita dal G.M.A. con l'Ordine n. 8 del 6 gennaio 1953, per l'indagine sulla miseria e sulla disoccupazione nella nostra Zona. Il P.S.V.G. ritiene che questa grossa questione sociale cittadina va radicalmente affrontata, sulla base delle conclusioni e delle proposte formulate dalla commissione, le quali peraltro devono essere rese pubbliche entro il più breve tempo possibile.

Sulla crisi dell'industria cantieristica locale, il PSVG ha richiamato l'attenzione delle autorità e sostenuta la necessità del concorso finanziario immediato da parte dello Stato per assicurare commesse, e per impedire con ciò altri licenziamenti e consentire anzi la riassunzione degli operai sospesi o licenziati. L'intervento dello Stato dovrebbe servire ad incoraggiare l'iniziativa armatoriale privata, che fornendo lavoro alle nostre industrie consentirebbe un miglioramento delle condizioni di vita della classe operaia.

In quanto agli altri settori della vita economica locale, il PSVG auspica che gli organi di governo locali e nazionali attuino quanto prima i provvedimenti necessari per favorire la ripresa economica della Zona.

La morte di Ernesto Lekner

Ieri è scomparso serenamente, dopo cinque anni di malattia, il comm. Ernesto Lekner, Console di Svezia in Trieste. Era figura notissima ed apprezzata nella nostra città, dove risiedeva dalla fine del secolo scorso pur essendo nato nel 1878 in Boemia. Uomo di rigorosa rettitudine, di viva intelligenza, di carattere aperto e leale, devoto all'Italia, lascia un doloroso vuoto in un largo stuolo di amici ed in particolare tra molti umili da lui silenziosamente beneficati. Attivo socio del Rotary Club di Trieste dall'epoca della fondazione era simpaticamente noto nelle periodiche riunioni di questo sodalizio. Fu molto amato da persone della più diversa origine sociale ed in particolare da quelle di condizione modesta che trattava con la più sincera cordialità ed affabilità. Ebbe larga esperienza e successo negli affari e svolse opera altamente utile per i traffici del porto di Trieste, che in determinati casi furono notevolmente incrementati per la sua attività e le sue vaste relazioni in Italia e all'estero: si deve ricordare l'incremento ai trasporti attraverso Trieste da e per l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Inghilterra. Nè va dimenticata la sua intelligente e infaticabile azione per la ripresa del movimento del porto di Trieste dopo la seconda guerra mondiale. Fu il primo valorizzatore e presidente delle Miniere dell'Arsa, dell'Azienda carboni italiani, della Società forestale triestina, consigliere della Navigazione Gerolimich e di vari altri enti. Era da circa un centennio Console di Svezia in Trieste.

Cambio di frequenza dell'energia elettrica

Ultime raccomandazioni agli utenti

E' imminente il passaggio definitivo della frequenza dell'energia elettrica da 42 a 50 periodi. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

L'assemblea della Federazione cooperative e mutue

[illegible]

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita al Lago di Braies, Rifugio Biella per la salita alla Croda del Becco e traversata a Podestagno per l'Alpe di Sennes. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

Orario degli uffici UTAT

11 e 12 settembre

In occasione del Ventennale dell'UTAT, gli Uffici rimarranno chiusi il pomeriggio di sabato 11 corr. e la mattina del 12 settembre effettuando il personale, in occasione della lieta ricorrenza, una gita collettiva. Lunedì 13 settembre orario normale.

STATO CIVILE

del giorno 10 settembre 1954

Nati 6, morti 2.
MORTI: Burlo Edgardo Massimo a. 60; Grebello Giuseppe a. 53.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.8, minima 19.6; pressione 1018.5 mb in lieve aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 25.1.

Oggi: S. Proto. — Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.26. La luna sorge alle 17.27, tramonta alle 3.46.

Maree: OGGI: bassa ore 2.15, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 8.45 cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 9.5, cm. 57 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Annega in un bicchiere

d'acqua chi ama il bagno di mare ma teme il maltempo. Alla Piscina Coperta (tel. 29-725) si fa bagno 12 mesi all'anno, con ogni tempo: acqua marina riscaldata, aria condizionata, ogni comfort, tutto per 150 lire (festivo 200). Orario: 10-20.

LA RADIO

TRIESTE

11: Canzoni celebri; 11.15: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Luttazzi; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Vedette al microfono; 14.25: Un mese in colonia, radioposta dalle colonie dell'Abetaia e Casadorno; 14.45: «La scimmia non salì sulla croce», tre atti di Benny Lai; 17: Trasmissione per gli infermi; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; 19.25: Estrazione del lotto; 19.30: Preghiera del Santo Padre; 20.25: Cantando in coro; 21.5: Orchestra Mantovani; 21.30: 17.o Festival internazionale di musica contemporanea — Concerto inaugurale dedicato a Bela Bartok, diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Louis Kentner; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Musica operistica; 19.15: Canzoni napoletane; 20: Orchestra Nicelli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 14: Orchestra Segurini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Torri e campanili: Bolzano; 16: Programma per i ragazzi; 17: Varietà con Ugo Tognazzi; 18: Ballabili; 19: Ottocento romantico; 19.30: Orchestra Kramer; 20: Radiosera; 21: Rigoletto, melodramma in tre atti, musica di G. Verdi.

TELEVISIONE

17.30: Marco Visconti, film; 21.15: Piccolo Caffè, varietà; 22: Le sentinelle del cielo.

COLTO DA IMPROVVISO MALORE il Cardinale Celso Costantini

Egli nutre ancora speranza di poter lasciare Portogruaro in tempo per benedire la Colonna Mariana

Apprendiamo dalla Curia Vescovile che un improvviso non grave malore ha colpito il Cardinale Celso Costantini, il quale soggiorna a Portogruaro. Egli non potrà perciò, per ordine dei medici, arrivare oggi pomeriggio nella nostra città; spera tuttavia di mettersi in viaggio domenica, in tempo per benedire la statua della Madonna. Daremo domani ulteriori notizie. Formuliamo intanto i migliori augurî per la salute dell'eminente porporato.

Ferve intanto la preparazione dei riti e delle manifestazioni, che accompagneranno lo scoprimento della Colonna Mariana, ormai al suo posto in piazza Garibaldi.

Negli ambienti ecclesiastici, i più sensibili a percepire il calore degli avvenimenti religiosi, si definiscono queste ore di vigilia alle festività di domenica «aria da Madonna Pellegrina». La frase spiega e ricorda ai cittadini le giornate nelle quali nessuna casa e nessun ambiente si sottrasse alla suggestione del grande passaggio di quella sacra imagine, ora venerata nella edicola che le fu eretta nella nuova cappella del Seminario. I cittadini andarono a gara nel manifestare la propria devozione: fiori e luci senza fine, che specialmente di notte trasformavano i vari rioni in prolungamento dei nostri templi.

Anche domani sera, specie nei rioni che fanno capo alla piazza del monumento, si potrà vedere questo rinnovato spettacolo che renderà memorabile l'avvenimento. Dal Castello nuclei di riflettori fenderanno il cielo coi loro fasci luminosi, mentre tutte le chiese con le luci delle loro facciate faranno corona gioiosa alla Cattedrale che col Castello verrà inquadrato dai riflettori.

E' nella consuetudine dei fedeli di confluire a San Giusto da ogni parte della città, oltre che per le grandi solennità, anche per l'Addolorata che cade due volte all'anno: nella settimana di Passione e il 15 settembre. Nella settimana che fa capo o che include quest'ultima ricorrenza liturgica, si inizia l'antico Ottavario con otto giorni di preghiere e di prediche che si concludevano con una funzione pontificale officiata dal Vescovo. A tenere alto il tono di questa devozione cittadina concorrerà quest'anno l'oratoria di D. Mario Sgulmar, Mansionario della Cattedra di Mantova, che si è già fatto conoscere a Trieste dal pulpito di S. Antonio Nuovo. Le funzioni avranno inizio domenica sera dopo l'inaugurazione del monumento di piazza Garibaldi, alle 19.15, e continueranno ogni sera alla stessa ora fino a domenica 19 corrente.

Cinquemila lire smarrite. Un povero operaio, Ottone Martinez, abitante in via S. Cilino 59, che frequenta i corsi di riqualificazione, ha ricevuto ieri il suo salario, ammontante a lire 5135, senonchè mentre passava per i Portici di Chiozza, ha perduto il biglietto da 5 mila lire e gli sono rimasti in tasca solo gli spiccioli. La perdita per lui è molto grave, dato che ha una famiglia da mantenere. Pertanto prega il rinvenitore di volergli restituire il piccolo capitale.

Quasi un'omonimia. In merito all'incidente avvenuto lunedì mattina nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, ove era sorta una lite tra il parroco e un fotografo che stava riprendendo delle assunzioni di un matrimonio, il fotografo Italo Pino desidera chiarire che egli è estraneo al fatto, contrariamente a quanto la somiglianza dei nomi può aver fatto pensare.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: Sul nuovo schermo panoramico-stereofonico inaugurazione stagione 1954-55 con «La tunica», il technicolor Fox in Cinemascope. Ultima 22.
FENICE. 16: «Operazione Mistero», un technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi. E' un film Fox. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: Vivien Leigh, Marlon Brando, nel film dei 4 Oscar «Un tram che si chiama desiderio». Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Le avventure di Cartouche» in Ferraniacolor con R. Basehart, P. Roc, A. Tamiroff e M. Serato. Un bacio, una beffa, un colpo di spada ecco «Cartouche».
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor «Stella dell'India» con Cornel Wilde, Jean Wallace e Y. Sanson. Segue docum. a colori «S.O.S. dalla Lavaredo».
AUDITORIUM. 16.30: «Il cammino delle stelle», un brillantissimo technicolor Paramount con Rosemary Clooney, Annamaria Alberghetti e Laurie Melchior. Da oggi prezzo unico lire 180. Ult. 22.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Duello sulla Sierra Madre» con Robert Mitchum e Linda Darnell. Technicolor RKO. Precede Incom. Ult. 22.
CRISTALLO. 16: A grande richiesta «Gli amanti», una straordinaria storia resa palpitante da due grandi attori: Charles Boyer, Margaret Sullavan. Funzionano i refrigeratori.
GRATTACIELO. 16.30: «L'idolo delle donne». Uno sfarzoso e comicissimo technicolor. Interpreti Peggy Cummings, David Niven, e uno sciame di stupende bellezze. Segue nuova attualità italiana. Aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.
ARISTON. 16, 18 (estivo 20, 22): Sul nuovo grande schermo panoramico «Tempeste sul Congo». Mai prima d'ora una così appassionante storia d'amore è scaturita dalla terra africana, storia violenta, misteriosa, densa di emozioni e di avventure negli splendidi colori del technicolor. Spettacolo di grande successo con Susan Hayward e Robert Mitchum.
ARMONIA. 15.30: «Pentimento» con Eva Nova, C. Danova e il piccolo G. Nicotrea. In prima visione assoluta. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16.30: «Marijuana» («La droga infernale») con John Wayne e Nancy Olson. Drammatico episodio della lotta contro gli stupefacenti. Capolavoro Warner. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15.30: «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.
IDEALE. Prossima riapertura completamente restaurato con schermo panoramico.
ITALIA. 16.30: «Notorious» («La amante perduta»), il capolavoro di Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant nella loro indimenticabile interpretazione.
IMPERO. 16: «Senza madre» con R. Widmark e J. Dru. Umanissimo capolavoro Fox.
MARE. 16.30: «Sadko». Un film favoloso dal contenuto reale dagli splendidi colori, commentato con le immortali melodie di Rimsky Korsakov. Premiato a Venezia col Leone d'argento. Regia di A. Ptuscko.
S. MARCO. 16: «Signorine, non guardate i marinai» con Betty Hutton, Alan Ladd, Bing Crosby e Veronica Lake.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Iwo Jima, deserto di fuoco», l'insuperato capolavoro di John Wayne.
SAVONA. 16: «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Affascinante romanzo di amore e di ardimento. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.
VIALE. 16: «Le nevi del Chilimangiaro» con Gregory Peck, Ava Gardner, in technicolor. Posto unico 100.
VIALE. Domenica mattinata. Ore 10 e 11.30: «Il nemico ci ascolta» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Segue «L'auto di Paperino» di W. Disney. L. 100.
AZZURRO. 16: Inaugurazione della stagione: «Forte T». Prima visione normale in technicolor. Grande spettacolo con George Montgomery, Joan Vohs, Phyllis Fowler. Successo Columbia.
BELVEDERE. 16: «L'aquila e il falco». Amore e avventura in un superbo technicolor Paramount, con J. Payne e R. Fleming.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Fuoco a Cartagena», spettacolare technicolor, con R. Flemming e S. Hayden.
MASSIMO. 16.30: «Il più grande spettacolo del mondo», colosso della cinematografia mondiale in supertechnicolor con Betty Hutton, James Stewart e Cornel Wilde. Regia di C. B. De Mille.
NOVO CINE. 16: «Mare crudele», dall'omonimo romanzo edito da Bompiani, con Jack Hawkins e Donald Sinden.
ODEON. 16: «La nave delle donne maledette». Grandiosa e drammatica vicenda a colori con Kerima, Ettore Manni e May Britt. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il corsaro». Avvincente technicolor con Louis Hayward e Patricia Medina.
VENEZIA. 16: «Le frontiere dell'odio». Grandioso technicolor con Ray Milland e Hedy Lamarr. Segue cortometraggio a colori di Walter Disney.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli di «Le vie del cielo», brillantissimo, con Jane Wyman, Van Johnson, Howard Keel e Barry Sullivan.
ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «Tempeste sul Congo». Mai prima d'ora una così appassionante storia di amore è scaturita dalla terra africana, storia violenta, misteriosa, densa di emozioni e di avventure negli splendidi colori del technicolor. Spettacolo di grande successo con Susan Hayward e Robert Mitchum.
GARIBALDI ESTIVO. 19.10 (ultima 22.10): «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Il falco di Bagdad», in technicolor, con Lucille Ball e John Agar.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «L'isola dell'arcobaleno», technicolor Zeus, con D. Lamour, B. Sullivan. Precederà documentario.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Capitan Casanova», amore, avventura, belle donne.
PONZIANA. 19.30: «Trinidad» l'ultimo successo di Rita Hayworth.
SECOLO. 20: Colossale technicolor Universal «La città sommersa» con Robert Ryan e Mala Powers. Due spettacoli.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.15): «Guardie e ladri», divertentissimo, con Totò e Aldo Fabrizi.
ESTIVO BROCCHETTA. 19.45: Rod Cameron, Ilona Massey, Adrian Booth nel superbo technicolor «I rapinatori». Ultima 21.45. Adulti L. 70 - ragazzi L. 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Femmina diabolica» con Maria Felix e Victor Jungo.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.
BALLO PARADISO. Via Flavia, di fronte al Pastificio. Pista grandiosa, scelta orchestra. Giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24. Filovia 20. Autocorriere.

† La mattina del 10 settembre 1954 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Ernesto Lekner

Console di S. M. il Re di Svezia — Commendatore della Corona d'Italia — Cavaliere dell'Ordine di Wasa

Ne dànno il doloroso annuncio:

la moglie ADA LEKNER SEPPILLI

le figlie Nobile SYLVIA PALUMBO - FOSSATI col marito; Contessa NORA de MINERBI

gli adorati nipoti DIANA, ISABELLA e FEDERICO

i parenti tutti

l'affezionato GIOVANNI BRATINA.

I funerali avranno luogo nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie il giorno 11 settembre alle ore 16.15.

Trieste, 10 sett. 1954

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e gli impiegati della S. A. FORESTALE TRIESTINA compiono il mesto ufficio di comunicare il decesso del

Comm. Ernesto Lekner

loro benemerito Presidente, Amministratore della Società dalla fondazione.

Di questo amico, buono, leale ed affettuoso verrà serbato da tutti grato ricordo.

† Venerdì 10 corr. ha cessato di vivere dopo penose sofferenze, munita dei conforti religiosi

Giovanna ved. Bolle
nata GHERSINA

Partecipa il doloroso annuncio a quanti la conobbero il fratello GIOVANNI unitamente agli altri congiunti.

Si ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Arrigo Polacco, dott. Sergio Guastalla e le infermiere del Policlinico S. Giusto per le amorevoli e fraterne cure.

I funerali seguiranno oggi, 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Per tragico infortunio è mancato ieri

Guido Brandi

Lo annunciano addoloratissimi la MOGLIE con le figlie LIVIA, CARLA e LUCIANA, la sorella ALMA e i fratelli EDOARDO e FRANCO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale di via Brigata Pavia.

Gorizia, 11 settembre 1954

Partecipa pure con il più vivo cordoglio GINO TOSI, fidanzato della figlia LIVIA.

† Il giorno 9 corr. si è spento dopo brevi sofferenze

Sigismondo Kanizsa
d'anni 73

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MATILDE e i figli GAETANO e MUNDI.

† **Giuseppe Grebello**

ci ha lasciati per sempre.

La desolata moglie e il figlio, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domani, domenica 12 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Per la triste dipartita della loro adorata moglie e mamma

Maria Devetak

il marito e i figli, profondamente commossi, ringraziano la Direzione e i dipendenti della S.N.T. Fratelli Gondrand, gli inquilini della casa in cui abitò, i parenti tutti, gli amici e i conoscenti, che in varia guisa parteciparono al loro immenso e inconsolabile dolore.

UN INCISORE VENEZIANO DEL '500

Giambattista Franco

NON ho mai incontrato un uomo così brutto come il *Suonatore di gironda* di Giambattista Franco. Brutto, ho detto; ma se lo vedeste! Egli è, nel momento in cui l'occhio dell'artista l'ha colto, nonostante le sue orrende fattezze, il più beato degli esseri viventi; e vuol dirci forse che anche l'uomo meno simile a Dio (il brutto, per generale ammissione, è sempre «brutto come il diavolo») può a volte indiarsi e sciogliere in poesia o in un atto di bontà e di verace comunione col mondo la sua disgrazia.

Ma veniamo all'autore. Giambattista Franco, detto il Semoleo, era *viniziano* o *venetus*, com'egli appunto si firmava, ma fu un gran girellone. Visse 63 anni, dal 1498 al 1561, e non stette mai fermo. Intorno ai vent'anni lo troviamo a Roma, dove conobbe Marcantonio Raimondi al colmo della fama e ne disegnò ed incise il ritratto, datandolo MDXXII. E' assurdo quindi sostenere, come fanno taluni, che sia nato non nel 1498, ma nel 1510. Fu sotto la guida dello stesso Marcantonio, forse, o di qualche suo allievo, che si diede a girare la Città Eterna e a studiarne e ritrarne le antichità. Nacquero in tal modo i suoi molti disegni «*dal Anticho*» ed altri dal moderno, che, messi poi a stampa, gli diedero, secondo il Vasari, *nome e credito grandissimo*, così come in seguito, recatosi ad Urbino, fu apprezzato più per i disegni ornamentali forniti ai ceramisti di Castel Durante che non per le sue pitture. Di Giulio Romano volle interpretare il grande affresco delle *Nozze di Psiche*, già inciso da Diana Mantovana; ma fu fanatico specialmente di Michelangelo, di cui portò con sè il ricordo attraverso l'Italia. Nel suo complicatissimo dipinto della *Battaglia di Montemurlo* (Firenze, Pitti) è facile riconoscere figure ed episodi presi di sana pianta dal Buonarroti, come quello del *Ratto di Ganimede* e quello più caratteristico del *Sogno della Vita umana*, detto altrimenti l'*Allegoria dei peccati mortali*, a noi noto per la chiara e parlante incisione del Beatricetto e per un dipinto di seconda mano della National Galery di Londra.

Il Semoleo insomma aveva istinto antologico e, pur non facendo parte della cerchia di Tiziano, si ricordò anche di lui quando volle incidere in rame un *Diluvio*, dopo che nel 1556 aveva fatto ritorno a Venezia, per prendere parte alla decorazione pittorica della Libreria di San Marco e a quella in stucchi e grottesche della Scala d'Oro in Palazzo Ducale.

Molti sono i rami incisi dal Semoleo e non pochi di essi presentano grandi ed affollate composizioni; ciò che sta a testimoniare della sua non comune ambizione di «inventare». Ma la sua è un'ambizione con le mani a tanaglia. Di che cosa non si giova il suo spirito prensile? Un giorno gli viene in mente di disegnare un povero suonatore di gironda, ed ecco che nel vestirlo si ricorda del vezzo mantegnesco di profilare talvolta le forme a mo' di foglia d'acanto o di alga. Lo stesso, pur muovendosi in campo tutt'altro che classico, farà lui. Ma questa volta, come vedremo, ci avrà il suo motivo.

Giambattista Franco è impedito per solito, e dal formato e dall'affollamento delle sue incisioni, dal convocare attorno ad un centro ben determinato il suo modo di spiegarsi la forma, sì che anche il mezzo tecnico ne risente: bulino ed acquaforte sono messi in opera da lui a volte isolatamente, a volte associati, ma senza un principio direttivo, a meno che non si limiti ad un semplice schizzo acquafortistico, come nel piccolo tondo della *Madonna col Bambino e San Giovannino*. Si ha l'impressione, osservando le sue opere maggiori, che egli si limiti soltanto ad abbozzarle sul rame, lasciando a qualche suo aiuto il compito di condurle a termine, e che costui, ben ammaestrato nell'intelligenza della forma per mezzo di linee modellanti, lo assecondi con molto impegno, perdendo di vista però l'insieme. Come pure si ha l'impressione che il maestro ritorni poi sull'opera dello scolaro, ma non per curarne l'insieme, bensì anche lui i particolari, affidando al suo bulino il compito di dare plasticità ai volti e correttezza alle estremità, con certi segnoni alla brava che finiscono per isolare le figure, affinchè sieno godute in sè, indipendentemente dal resto della composizione.

Ed ecco spiegato come una stampa grande e sciatta nel suo insieme qual è la *Vergine col Bambino riverso che le getta le braccia al collo* finisca per incantarci sol che ci fermiamo a considerare il volto della michelangiolesca Madonna e lo scorcio del Bambino, i quali non ci apparirebbero così gagliardi ed espressivi nei loro lineamenti e moti e sinuosità, se il Semoleo non li avesse all'ultimo momento improntati del suo sigillo. E così dicasi della *Madonna col mazzolino di fiori*, che è pure una delle più raccolte e concentrate stampe di Giambattista Franco e che dovette incontrare tanta fortuna da invogliare altri incisori a ricopiarla.

Ma c'è pure un altro Franco, un Franco più intimo e poco noto, che s'affaccia inatteso e neppur sospettato tra le fila dell'apparato antiquario, mitologico, biblico, di provenienza sempre varia e multipla, che gli è solito; ed è il Franco del nominato *Suonatore di gironda*. Chi è costui? Un pover'uomo, come abbiamo visto, brutto più di quanto nessuno possa immaginare, non di altro provvisto che d'una meschina casacca e di una rozza gironda, con la quale andare in giro a guadagnarsi qualche denaruzzo: a meno che la gente, spaventata dal suo aspetto, non gli volga le terga e lo lasci lì solo a suonare alle stelle. In che consiste propriamente la sua bruttezza? Non si può dire. Basso e sgraziato, egli è nel corpo un sol toppo di carne; ma per figurarsi il suo volto bisogna pensare a qualcuna delle più orribili deformazioni leonardesche, ad un «uomo labbruto», per esempio, la cui bocca rassomigli ad una maciulla asinina, prolungata e rigonfia, e lì, sotto il mento, un gozzo mobile, grosso e tondo come una cotogna, che da un momento all'altro par debba staccarsi e rotolare al suolo.

Ma quest'uomo ha un'anima, e un giorno, con la scarsella forse vuota, si ferma in una strada di campagna e si mette a sedere a pie' d'un alberello. Che cosa farà? Suonerà un pochetto, ma per sè solo. E invece, ai primi giri di manovella, ai primi fremiti di corda, ecco che un'altra voce, un altro suono si leva nell'azzurro: un suono che sembra voler rispondere al suo. Il pover'uomo si arresta di botto e rimane in ascolto: un uccelletto s'è messo a cantare tra le foglie dell'alberello.

L'uomo brutto, dunque, non è più schivato come il diavolo, l'uomo solo non è più solo. Qualcuno l'ha udito e gli ha fatto subito eco. E verso quello egli alza il suo capo deforme, curioso prima, beato poi. I rami più bassi dell'alberello gli toccano quasi le spalle, e il ciuffo ispido, rizzandoglisi sulla fronte, va a congiungersi con essi. Ma questo non è tutto. Non vedete? Un miracolo si compie oggi sulla terra. La falda della misera casacca, quella che è più prossima all'alberello, sta inverdendo e assume la sagoma lobata della foglia. Una foglia armoniosa fra quegli sbrendoli, come già nel *Venditore di latte* postmantegnesco. Ed altrettanto accade, in due punti diversi, alla manica della casacca lungo il braccio sinistro. Fra poco, egli stesso, l'umile suonatore di gironda, sarà un alberello. E tra i suoi rami canteranno gli uccelletti.

ALFREDO PETRUCCI

Scoperto in Inghilterra un rimedio contro la calvizie?

Londra, 10

Alcune pillole per la cura dei crampi ai piedi, hanno fatto spuntare a un anziano e calvo signore di Glasgow, una folta capigliatura. Il medico che aveva prescritto la cura non volle in un primo momento credere che si dovesse attribuire ad esse l'eccezionale crescita dei capelli. Se ne convinse però allorchè un altro sofferente di crampi riacquistò dopo una certa dose di pillole la chioma di cui ormai aveva perduto traccia e memoria. Ora il dott. John Kelvin si è deciso ad annunciare alla stampa le sue sorprendenti esperienze, aggiungendo di aver iniziato la cura per «i piedi» egli stesso, perchè «sofferente» di calvizie.

La notizia, diffusasi stamane, ha provocato un effetto immediato in tutta la Granbretagna. Le pillole in questione erano questo pomeriggio scomparse da tutte le farmacie, prese letteralmente d'assalto dalle innumerevoli schiere di calvi. Le pillole, un prodotto inglese messo recentemente in commercio, costano pochissimo, una lira l'una, e possono essere ottenute senza prescrizione medica. Medici e farmacisti si sono però affrettati ad ammonire gli acquirenti che se prese in dosi eccessive, le pillole possono essere dannose, facendo diventare i pazienti rossi come gamberi. Una delle caratteristiche della medicina, è infatti quella di dilatare i vasi sanguigni più minuscoli, facilitando la circolazione; ciò potrebbe spiegare anche l'azione stimolante sul cuoio capelluto.

IL SEGRETARIO DI STATO FOSTER DULLES FIRMA IL TRATTATO ASIATICO DI DIFESA

ALLA RIBALTA GIUDIZIARIA I MISTERI DI UNA SETTA AUSTRIACA

Si annunziano tempi difficili per i nuovi «Cavalieri del Gral»

Un «teologo» che prometteva felicità a tutti - Su un verdeggiante monte del Tirolo la sede della comunità - Fanno proseliti con la suggestione e l'ipnotismo

Vienna, settembre

Stanno per venire alla ribalta giudiziaria i misteri del Sacro Gral. Si tratta — spieghiamoci subito — di un Gral tirolese che gli abitanti del posto chiamano Krai — ma questa è questione di pronuncia — e che è tutt'altro che sacro, tanto è vero che il parroco vi ravvisa un'opera del diavolo, e che non avrebbe nulla di cavalleresco, se non si fosse in mezzo qualche cavaliere d'industria. Il primo di questi cavalieri moderni — quello che fondò l'ordine in Germania, circa ventisei anni or sono — si chiamava Oscar Ernst Bernhardt, era originario della Sassonia, essendo nato a Bischofswerda nel 1875, e si diceva scrittore e teologo.

Un avventuriero

Di lui si conosce un libro, intitolato «Nella luce della verità», [illegible]

[illegible] Gonzi che cercano un metodo pratico e facile per essere felici in eterno [illegible] in Germania, in Polonia, in Svizzera, in Francia e perfino in America. Niente di più logico [illegible] organizzarli in un ordine e sfruttarli senza pietà.

Aiutato dalla sua prestanza fisica, dalle sue maniere signorili, dalla sua furbizia e dalla sua audacia, ci riuscì alla perfezione: dette loro ad intendere di essere la reincarnazione del principe arabo Abd-ru-shin, vissuto nel 1850 avanti Cristo, e, al tempo stesso, il figlio di Dio [illegible] la coppa in cui venne raccolto il sangue di Cristo crocifisso, intitolò al Sacro Gral l'ordine di cui si mise a capo, si vestì d'una tunica di panno bianco e d'un mantello di velluto rosso, si appese al collo un medaglione rotondo in mezzo al quale spiccava una croce d'oro, [illegible] gli abiti e le decorazioni per le gerarchie a lui sottoposte e dettò le regole della comunità [illegible]

Era invece un avanzo di galera: condannato nel 1909 da un tribunale tedesco per falso e truffa, era riuscito ad evadere [illegible] in America ove era rimasto, sotto altro nome, fino al 1911.

Allo scoppio della guerra [illegible] era partito per Amburgo. Ma la nave su cui si era imbarcato era stata intercettata da unità della flotta britannica ed egli era stato internato nell'isola di Man con gli altri connazionali. [illegible]

[illegible] Tirolo, [illegible] Monte di Vomp, [illegible]

[illegible] ce degli interessi terreni del Gral.

Tutto andò bene sul Monte di Vomp fino al momento in cui Hitler si prese l'Austria, sciolse l'ordine, ne arrestò sia i dignitari che i gregari [illegible] E' vero che dopo un certo tempo i membri stranieri dell'organizzazione vennero liberati, ma per essere espulsi, e che anche quelli austriaci e tedeschi furono rilasciati, ma a condizione che rinunciassero a qualsiasi attività pseudo-religiosa; però il capo della setta, sua moglie e sua figlia rimasero in prigione e infine, nel 1941, il Bernhardt, affranto dalle sofferenze fisiche e morali, passò ad altra vita, certamente non migliore.

Una seria minaccia

[illegible] non si perse di coraggio: aspettò la fine della guerra e poi raccolse di nuovo le fila dell'organizzazione, [illegible]

[illegible] genere. Un «ambasciatore della luce» — evidentemente un affiliato che si pretende munito di capacità divinatorie — le ha rivelato che essa nella sua esistenza precedente, vissuta duemila anni or sono, aveva ucciso quello stesso uomo che oggi è suo marito. Essa si sente ora troppo colpevole per continuare a vivere coniugalmente con la sua vittima. Sebbene in un caso simile sia insensata una procedura di divorzio, pare che il giudice competente abbia presa in esame la domanda per poter gettare un'occhiata nelle segrete cose dell'organizzazione e questo potrebbe essere il punto di partenza di un'inchiesta piuttosto pericolosa per i suoi dirigenti. Tanto più che dal piano del villaggio cattolico di Vomp arriva al Gral un certo vento poco favorevole. Il parroco ed il vicario, pur essendo riusciti finora a tenere i loro fedeli immuni dall'infezione, sarebbero molto lieti se potessero liberarli definitivamente dal pericolo.

Specialmente il vicario che è giovane (il parroco ha 84 anni) è animato da spirito bellicoso ed ha scritto una lettera agli eretici perchè sciolgano la loro «associazione a delinquere». Gli eretici hanno risposto con una querela per diffamazione: proprio quello che desiderava il vicario, sicuro di poter fornire la prova dei metodi illeciti usati dai capi del Gral per procurarsi denaro. Il vicario ora non vuol parlare troppo, ma la popolazione di Vomp sostiene che i proseliti vengono assoggettati dai capi al loro volere mediante la suggestione e l'ipnotismo. Si dice che alcuni siano riusciti a liberarsi dal giogo con un enorme sforzo di volontà, dopo essersi lasciati estorcere molti quattrini ed avere subito pene morali indescrivibili. Si aggiunge che qualche medico può attestare di aver visitato certi ammalati di nervi che dovevano il loro grave stato alle pratiche compiute su di loro dai cavalieri del Gral. Inoltre non si spiega altrimenti l'abnegazione di quelle operaie delle case coloniche di Frau Maria che lavorano — a quanto si afferma — undici ore al giorno per otto scellini alla settimana, ossia per duecento lire, mentre l'«amore incarnato» ed il «giglio puro» — che è rimasto tale malgrado un matrimonio ed un divorzio — vivono senza far nulla, ricevendo omaggi e andando spesso ad Innsbruck, sulla loro Chrysler-Windsor a divertirsi nei luoghi di ritrovo più in voga.

UGO SACERDOTE

VIVACI INCIDENTI SI SONO VERIFICATI IN INDIA NEI GIORNI SCORSI IN SEGUITO ALLE DIMOSTRAZIONI DI MIGLIAIA DI FANATICI CHE SI BATTONO PERCHE' LE VACCHE SACRE NON VENGANO DISTURBATE NE' UCCISE. NELLA FOTOGRAFIA: UNO SCONTRO FRA DIMOSTRANTI E POLIZIOTTI DAVANTI AL PALAZZO DEL PARLAMENTO DI NUOVA DELHI

Uccisa da un'auto mentre si trova a letto

Barrington, 10

Una donna di 76 anni, tale Alice Bates, è stata uccisa nel suo letto da una automobile. La macchina che procedeva alla velocità di circa 130 km. l'ora, è uscita di strada ad una curva ed è andata a cozzare contro un angolo della casa abitata dalla vittima, sfondandone il muro e uccidendo la donna nel suo letto. Il conducente è rimasto incolume.

DETESTA LE ARMI l'Ambasciatore Malik

Glasgow, 10

L'Ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik in visita alla esposizione della industria scozzese che ha luogo attualmente a Glasgow, allorchè è giunto davanti ad un modello di cannone anticarro senza rinculo ha girato la testa da un'altra parte ed ha detto: «Sono uomo di pace. Non desidero vedere ciò».

Malik ha quindi esaminato una raccolta delle poesie di Robert Burns.

E' morto il pittore André Derain

Parigi, 10

In conseguenza di un incidente automobilistico è deceduto l'8 settembre, in una località vicina a Parigi, il noto pittore francese André Derain. L'incidente che sa causato la morte del pittore Derain ebbe luogo nello scorso luglio.

Derain nacque il 10 giugno 1880 a Chatou (Seine et Oise). All'età di 15 anni rinunciò a prepararsi al concorso di ammissione al Politecnico per frequentare l'accademia Carriere dove conobbe Matisse. Aprì poi a Chatou uno studio insieme a Vlaminck e fu in questo periodo che partecipò al movimento che, pur facendo seguito all'impressionismo, reagì ad esso cercando di restituire alla forma la sua importanza senza per questo abbandonare le ricerche di colore: è il periodo di maggior splendore dei «fauves» con Othon Friesz, Vlaminck, Dufy, Matisse ed altri. Nel 1905 Derain dipinse quadri ispirati a un suo viaggio a Colliure con Matisse che furono esposti a Parigi al salone d'Autunno. Lo stesso anno espose anche paesaggi dipinti a Montreuil-Sur-Mer, che sono più temperati e quelli più stilizzati dipinti a Cagnes. Nel 1910 si incontrò con Picasso in Spagna. Poi cominciò di nuovo a viaggiare in varie regioni. Di lui si possiede anche una serie di disegni sulla guerra del 1914-'18. Derain lavorò anche per il teatro, eseguì illustrazioni per libri e bozzetti per tappeti. La sua opera è stata oggetto di esposizioni nel 1916 e nel 1921.

LA SICUREZZA ECONOMICA HA PORTATO A UN DIFFUSO EGOISMO

Risente delle mutate condizioni la vita familiare degli inglesi

In questi ultimi tempi sono aumentati i casi di negligenza e di disinteresse dei genitori nei confronti dei loro bambini

Londra, settembre

Gli inglesi e i bambini: un problema che lascia perplessi gli stranieri che ammirano nell'Inghilterra un paese tra i più civili. Un problema di cui riesce difficile trovare una spiegazione. Ecco qualche dato.

Sul giornale della domenica «The People» si racconta la storia di una donna sposata, una giovane apparentemente normale, il cui marito guadagnava bene, e che aspettava il primo bambino. La giovane donna si era rivolta al giornale per sapere come poteva fare adottare il nascituro da una delle tante organizzazioni che si occupano di trovare genitori adottivi per i bimbi orfani, abbandonati o trascurati dai genitori veri. La richiesta era stata rivolta al giornale candidamente, senza alcun senso di colpa o di anormalità da parte della donna: che semplicemente non voleva un figlio perchè quello avrebbe rappresentato una grossa seccatura per lei e per il marito, impedendo loro di andare al cinema la sera, di comprarsi a rate il frigorifero, di fare delle vacanze annuali un po' più lunghe. Nel caso in questione fu spiegato alla futura madre che l'adozione di un bimbo non nato non era possibile, e che, con ogni probabilità, una volta che avesse avuto suo figlio fra le sue braccia, avrebbe cambiato idea. Difatti così avvenne, e la donna, qualche mese più tardi, ringraziò il giornale di averla ben consigliata. Questo è un caso che può sembrare fuori del comune; invece è tipico.

Miss Sheila Procter, segretaria dell'Associazione per il benessere sociale e morale della Cornovaglia, che si occupa di adozioni, ha recentemente rivelato il grave problema presentato da un gran numero di giovani coniugi, regolarmente sposati, in grado di mantenere una famiglia, e che pure fanno di tutto per liberarsi del bimbo che hanno avuto senza volerlo. In tutto il paese vi sono donne come quella del «People»: «è un grave problema, un problema nuovo, e che si sviluppa con tremenda rapidità» ha detto Miss Procter. E le fanno eco i portavoce di altre associazioni per l'assistenza sociale da tutta la Granbretagna.

Un'inchiesta del «News of the World» dimostra che ogni anno le amministrazioni municipali dell'Inghilterra e del Galles — esclusa cioè la Scozia — spendono 15 milioni di sterline per il mantenimento di oltre 65 mila bimbi e bimbe che sono stati affidati alle loro cure perchè i genitori non erano in grado di occuparsene. Sessantacinquemila bimbi all'anno: una cifra di cui, da un lato, i Consigli municipali e di contea possono essere orgogliosi. Sotto questo punto di vista, il significato di queste cifre è che nella'Inghilterra d'oggi si affidano molte volte i figli allo Stato perchè se ne occupi, invece di affidarli, come si fa altrove, alla nonna, o alla zia, o ad un'amica. Si può parlare di un allentamento dei vincoli familiari e di parentela, ma non altro. Si può anche osservare che è soprattutto nei grandi centri cittadini — e principalmente nella zona della Grande Londra — che si verifica il maggior numero di casi di questo genere, e da questo si possono trarre amare conclusioni sulle conseguenze dell'urbanesimo, quando è spinto ai suoi limiti estremi. Ma c'è di più: proprio un funzionario del Consiglio della contea di Londra — che ha il numero di gran lunga maggiore di bimbi a proprio carico — ha dichiarato al «News of the World» che esiste in una minoranza di genitori la tendenza a sfruttare i servizi offerti dallo «Stato assistenziale»: «mandano i loro bimbi a noi, per una ragione o per l'altra, giustamente, e poi scoprono che preferiscono star senza, perchè sono più liberi: la moglie può andar fuori a lavorare e guadagnare di più per la birra, il cinematografo, la televisione o le corse dei cani. Facciamo tutto il possibile per portare un freno a questo stato di cose, ma a volte si fa un'incredibile fatica a convincere i genitori a riprendersi i loro figli».

Naturalmente, alcuni di quei 65 mila bimbi affidati alle cure dello Stato erano stati abbandonati dai genitori, o trascurati e maltrattati, e tolti quindi alla tutela paterna o materna dall'intervento di un tribunale. Circa mille persone all'anno vengono davanti a un giudice in Granbretagna per rispondere di atti di crudeltà contro bimbi. Ma la maggior parte dei casi non arriva in tribunale. La Società nazionale per la prevenzione della crudeltà contro i bimbi ha assistito, nel 1952, 66 mila bimbi «trascurati», e 7700 maltrattati. Rispetto all'anteguerra, è diminuito il numero dei casi di brutale maltrattamento, mentre è aumentato il numero di bimbi «trascurati». Le cause di questo stato di cose? Il «Picture Post» in una sua inchiesta dice che si tratta di ignoranza, disinteresse dei genitori, deficienze degli alloggi. «Non si tratta di miseria». I soldi ci sono, perchè non esiste disoccupazione, e quando genitori che hanno quattro o cinque figli non lavorano è soltanto perchè non vogliono: tanto, lo Stato paga loro dei sussidi che sono circa uguali alla paga di un operaio. No, non si tratta di miseria: non è qui la causa di questo fenomeno.

E allora, posti i dati del problema, così come si presentano a chiunque conosca l'Inghilterra qual è la spiegazione?

L'Inghilterra d'oggi è un paese ricco, soprattutto nel senso che non vi sono poveri. I genitori che trascurano i figli, o che vogliono liberarsene facendoli adottare o affidandoli alle cure dello Stato, non lo fanno — dicevamo — perchè non siano in grado di sfamarli. Questo problema (come quello dell'aumento della criminalità in Inghilterra nel dopoguerra), non consente cioè una spiegazione «economica», quale avrebbero cercato di trovare gli studiosi di cose sociali di qualche decina d'anni fa con le loro teorie positiviste. L'aumento della criminalità — e soprattutto della criminalità infantile — e questo curioso fenomeno del «disinteresse» dei genitori verso i figli, devono avere una spiegazione diversa; non economica, ma morale emotiva, spirituale.

Forse il problema è ingigantito, nel suo aspetto statistico, per il fatto che in Inghilterra finiscono davanti a un giudice, o a un ispettore di una qualche società per la prevenzione della crudeltà contro i bimbi, molti casi che in altri paesi, per l'incapacità dello Stato di occuparsene, o per una coscienza sociale meno sviluppata, passano inosservati. Non vi è peccato se non c'è coscienza del peccato; o se il peccato è tanto diffuso da rendere inutile qualsiasi tentativo di combatterlo e porvi rimedio.

Questa è una parte della spiegazione del problema «statistico». Ma il problema rimane ugualmente, e anzi va posto in questi termini ancor più gravi: come mai, in un paese come l'Inghilterra che pure è dotato di benessere e di una grande coscienza sociale, e in cui lo Stato è rispettato e capace di assolvere i suoi compiti efficientemente, come mai, in queste condizioni, si verificano ancora, e su scala così vasta, fenomeni di disinteresse e di negligenza di genitori nei confronti dei figli?

Forse è il clima sociale ed economico più facile che rende l'individuo più egoista e allenta i tradizionali legami (che erano in fondo una protezione per il singolo) che costituivano la famiglia. Forse è l'ambiente vastissimo della grande città, o quello in generale della società industriale moderna, in continua trasformazione, che rompe concretamente il più ristretto ambiente naturale, fisico materiale e sociale che costituiva un tempo il guscio della vita familiare. Anche se vi è sicurezza sociale, vi è minore sicurezza in generale per il futuro; il padre non pensa più di avviare il figlio, come una cosa naturale, nel suo stesso mestiere o professione, di lasciargli la sua casa, di vederlo crescere e crearsi la sua vita nello stesso luogo e modo in cui lui stesso ha vissuto. Il mondo moderno è in continua trasformazione, e l'individuo è portato a badare solo a se stesso, e al presente, e non è in grado di pensare al futuro, e ai figli: perchè il futuro è un gran punto interrogativo, su cui oltre a tutto incombe il pericolo della guerra. Di qui, in fondo il cosiddetto «materialismo» del giorno d'oggi.

Questo spiega, a me sembra, il caso della giovane donna che vuol liberarsi del figlio ancor prima che nasca; si tratta apparentemente di un caso di egoismo, di una persona cioè che non sa vedere al di là del ristretto limite dei propri piaceri. Ma se si va a fondo, si scopre che la giovane donna non si attentava a guardare più lontano. Quanta gioventù d'oggi non è dominata intimamente, e forse senza accorgersene, da una mancanza di sicurezza e serenità e fiducia nel futuro, che la spinge appunto a rinchiudersi entro i limiti di un «materialismo» fatto di sabati sera al cinema di quartiere, di pomeriggi alle corse dei cani, di serate in birreria, e di scampagnate domenicali in motocicletta? Tutte cose, beninteso in sè e per sè innocenti. Senonchè, per non rinunciare all'uno o all'altro di questi «piaceri», giovani uomini e donne si rifiutano di avere figli.

Le statistiche di bimbi trascurati, maltrattati, o più semplicemente non voluti, dimostrano che la società attuale non può limitarsi a risolvere il proprio problema economico. Vi sono altri problemi che il mondo moderno crea con la sua irrequietezza, instabilità, e mancanza di sicurezza. Ma come si può porre riparo alla instabilità di oggi? Con rimedi spirituali e morali o politici, o fors'anche economici? Probabilmente con tutti i mezzi possibili, senza trascurarne nessuno, perchè tutti son necessari. Ma questo è un altro discorso.

ARRIGO LEVI

UNA PROMETTENTE STELLINA DEL CINEMA AMERICANO: SARA LYNCH, FOTOGRAFATA SU UNA SPIAGGIA CALIFORNIANA

Separate con successo due gemelle siamesi

Tel Aviv, 10

Un miracolo di chirurgia ha permesso che due gemelle ebree, nate ieri potessero venire separate, nonostante una membrana che le univa nella parte bassa dello stomaco.

I genitori delle sorelline siamesi non erano al corrente del fatto che un legame di carne unisse le due creature in quanto la madre aveva dovuto essere internata d'urgenza in clinica per il parto e le siamesi erano nate dopo il taglio sesareo. Per prima cosa i dottori dell'ospedale «Negev» di Tel Aviv fecero degli esami speciali che diedero ai chirurghi la certezza che nessuna membrana di importanza vitale univa i due corpi. Una volta terminati gli esami di laboratorio, compiuti il più celermente possibile e finiti nelle prime ore di questa mattina, i dottori decisero di operare immediatamente e portarono le bimbe sul tavolo operatorio, sempre senza avvisare i genitori.

L'operazione è perfettamente riuscità ed un portavoce dello ospedale ha comunicato in serata che le bambine, ora separate e perfettamente normali, godono ottima salute.

UN MOTIVO DI PREOCCUPAZIONE PER I NOSTRI TRAFFICI MERCANTILI

La concorrenza jugoslava nell'Adriatico

Consistenza del «piano decennale» per il potenziamento della flotta e la riorganizzazione dei porti della Dalmazia messo in atto dal Governo di Belgrado - Da parte italiana si dovrebbe rispondere con una più equa distribuzione delle partenze da Trieste e da Venezia

Il quotidiano economico milanese «Il Sole» ha pubblicato nei giorni scorsi un interessante commento sulla concorrenza marittima in Adriatico, mettendo in particolare risalto la penetrazione della marina mercantile jugoslava nei gangli più vitali della nostra intermediazione portuale. L'autorevole organo di stampa della capitale lombarda pone pure in evidenza le istanze inoltrate più volte dai circoli marinari veneziani e triestini per il potenziamento dei servizi di p.i.n. in partenza dall'Adriatico. Riportiamo qui integralmente l'interessante articolo.

Poco o scarso rilievo viene rivolto negli ambienti qualificati alla evoluzione della politica marittima jugoslava, come se la consistenza di quella flotta fosse una cosa del tutto secondaria. Pochi pensano al fatto che la marina della Repubblica federale jugoslava «gravita» interamente sull'Adriatico, vale a dire su un versante economico che, purtroppo, è stato spesso dimenticato dai tecnici marittimi nazionali. Richiami verso una più obiettiva considerazione e valutazione dell'Adriatico sono stati più volte espressi da alcuni circoli triestini e veneziani, specie allorquando si è trattato di dare suggerimenti tecnici ed economici per una più equa distribuzione dei servizi delle società di p.i.n. La stessa rivista mensile del Provveditorato al Porto di Venezia segnalava, nel suo numero di giugno, il preoccupante aumento della forza marittima commerciale jugoslava, la quale poggia in prevalenza sulla flotta della «Jugoslavenska Linijska Plovidba» di Fiume, che dispone di 330.000 tons d. w. di navi. In quell'occasione, la rivista «Il Porto di Venezia», accentuando l'eccessiva arrendevolezza degli organi centrali verso il Tirreno, illustrava quali fossero le reali istanze marittime adriatiche, ponendo in rilievo le seguenti necessità:

1) costruzione di una seconda «Esperia»;

2) costruzione di due navi miste da 5000 tons per le linee con la Turchia;

3) sostituzione del «Barletta» sulla rotta per Istanbul con una nuova nave da 5000 tons;

4) ripristino dei collegamenti con la Bulgaria, la Romania e Odessa;

5) trasferimento in Adriatico dell'attuale Grande Espresso Italia - India - Pakistan - Estremo Oriente;

6) ripristino della linea Adriatico - Australia;

7) assegnazione all'Adriatico della m/n «Algida» del Lloyd Triestino per il servizio bananiero;

8) ritorno in Adriatico dei transatlantici «Saturnia» e «Vulcania».

La rivista ufficiale veneziana affermava inoltre che le 22 nuove unità costruite dalla «Finmare» dal 1949 alla fine del 1953, per un totale di 220.000 tonn., erano state assegnate come segue: 85 % del tonnellaggio al Tirreno, 13 % all'Adriatico e il rimanente 2 % ai due versanti insieme (quest'ultimo è il caso dell'«Enotria» che fa servizi pendolari fra i due versanti).

Sull'argomento, memoriali di perfetta aderenza alla realtà sono stati più volte inviati alle autorità superiori dalla Camera di commercio di Trieste.

Di fronte alle istanze dei porti italiani dell'Adriatico sta, viceversa, l'accrescimento di potenza della marina mercantile jugoslava. Secondo il «The Shipping World Year Book» 1953-54, la massima società di navigazione jugoslava, quella più sopra accennata, dovrebbe disporre di 49 piroscafi per un ammontare di 214.284 tons di stazza lorda. Dai dati della rivista viennese «Die Wirtschaft» il parco natante jugoslavo comprenderebbe oggi 51 navi d'alto mare pari a una capacità di carico, espressa in merci, di 217 mila tonnellate. Questa flotta, giusta le osservazioni della cennata rassegna austriaca, è in grado di trasportare appena il 25 % di tutti i fabbisogni jugoslavi; il resto viene coperto, con netta prevalenza, da navi battenti le bandiere italiana e inglese.

Sebbene il tonnellaggio marittimo jugoslavo sia tuttora insufficiente alla copertura delle necessità commerciali di quella nazione, pure la massima impresa marittima statale jugoslava trova tempo e navi da dedicare alla «cattura» di traffico estero, in partenza o in arrivo da Trieste e da Venezia.

La flotta jugoslava, come si rivela dalle cifre esposte, è ancora piccola come volume di tonnellaggio. Però essa ha il difetto — difetto per noi — di lavorare esclusivamente nell'Adriatico, inserendosi, pertanto, nella nostra gamma di interessi. Nessuno di noi si sognerebbe di chiedere l'adozione di discriminazioni contro una bandiera estera, sul tipo di contratti preferenziali, clausole di «fifty-fifty», sabotaggi amministrativi ecc. Il mare è aperto a tutti: diremo anzi di più: ogni servizio marittimo che viene instaurato nell'Adriatico costituisce sempre un vantaggio economico per i traffici, indifferentemente a chi appartengano le navi. La stampa triestina ha sempre messo nel dovuto rilievo i nuovi servizi creati verso quel porto, siano essi greci, turchi, israeliani, panamensi ecc. Però è da far osservare che se altre marine trovano la possibilità di reperire traffici o di creare nuovi servizi, anche costosi come spese di avviamento, nella speranza di un miglior domani, ciò dovrebbe valere anche per noi, e soprattutto per l'amministrazione della «Finmare».

Ritornando alla Jugoslavia merita segnalare il nuovo piano decennale, secondo il quale quella nazione dovrebbe provvedere alla costruzione di 70 nuove unità transoceaniche, pari a 368.000 tonnellate di stazza lorda. Si tratta, indubbiamente, di una buona cifra, che, gravando sull'Adriatico, potrebbe spostare le proporzioni attuali. Apprendiamo pure che nei giorni scorsi, appunto in esecuzione al programma ministeriale, i cantieri di Fiume hanno firmato le commesse relative alla costruzione di 7 «cargoes» da 10.000 tonn. di stazza lorda ciascuno e di 3 vapori da 4700 tons. s. l. Entro il 1957 la flotta dei nostri dirimpettai dovrebbe migliorare la sua inventariazione di 16 navi per 120 mila tonn. di stazza lorda.

Intanto, la Jugoslavia, anche sotto la pressione dei suoi porti, sta per dare un nuovo assetto alla distribuzione delle navi. Consta che è in preparazione un «piano di decentralizzazione dei servizi marittimi», che fino a ora erano concentrati nella quasi totalità nel porto di Fiume. Contro il monopolio fiumano si sono espresse le Camere di commercio della Bosnia, della Dalmazia e del Montenegro. Secondo il piano suddetto, la flotta jugoslava verrà segmentata fra i seguenti porti di armamento: Fiume, società Jugoslavenska Linijska Plovidba; Ragusa (Dubrovnik) con 12 navi e Cattaro (Kotor) con altre 12 unità. Società minori verranno create a Spalato, Zara e Sebenico.

Nell'Alto Adriatico è in corso una nuova iniziativa a opera del Governo della Slovenia e dei circoli economici di Lubiana. Si tratta della istituzione della società di navigazione «Slovenija-Linija», la quale avrà per sede d'armamento il porto di Pirano e gli uffici amministrativo-legali a Lubiana. Alla società nuova sono state assegnate 4575 tonn. di navi, non meglio identificate, nel mentre il Governo sloveno ha concesso l'autorizzazione all'ente di acquistare «una nave ogni due anni». La stampa jugoslava ha messo in luce il programma dell'ente sloveno che comprenderebbe, per il primo momento, la creazione di una linea per il Levante, con l'inserimento di due navi gemelle del tipo «Gorenjka» da 2300 tons di portata, già ordinate a un cantiere dalmato, e di un servizio estivo per il Baltico.

Di pari passo al potenziamento della marina, la Jugoslavia cerca di dare una sistemazione più moderna ai suoi porti. A Fiume, a esempio, è stato rimodernato il molo per passeggeri «29 Novembar», della lunghezza di 400 metri, sono stati riuniti i moli «Adamich» e «Stocco», già gravemente danneggiati, nel mentre è in preparazione una zona franca che si protenderà dal Molo Kersovani (ex Ancona) fino al porto del petrolio.

L'ultima novità nel campo portuale è l'idea del Governo della Slovenia di creare a Capodistria un porto internazionale, che dovrebbe servire per alimentare i traffici di quella Repubblica con l'oltremare. Presentemente non possiamo valutare se l'intenzione potrà avere pratica attuazione; certi circoli triestini fanno rilevare che l'idea costituisce soltanto un «ricatto» politico della Jugoslavia per ottenere determinate facilitazioni portuali a Trieste, nel mentre un'altra corrente propende a considerare piuttosto seriamente quest'eventualità, anche se, a conti fatti, la costruzione del porto di Capodistria non potrebbe disturbare le correnti di traffico che gravitano su Trieste.

E per finire sul tema jugoslavo dobbiamo ancora mettere in risalto la istituzione della linea Adriatico-Estremo Oriente, sulla quale sono già stati effettuati tre servizi con le motonavi «Dinara» da 3160 tons s. l., «Romanija» della stessa stazza e «Ucka» da 3162 tons. Consta che le unità suddette verranno quanto prima rimpiazzate con tre nuovissime motonavi, costruite nei cantieri «3 Maj» di Fiume, e cioè la «Triglav» da 3300 tons, la «Lovcen» da 3600 e la gemella «Velebit», tutte possedenti 4700 tons d.w. e una velocità media di crociera di 17 nodi, oltre a 12 posti per passeggeri.

Se accanto ai servizi jugoslavi poniamo anche quelli greci, turchi, israeliani, egiziani ecc. vediamo che la posizione della nostra bandiera non è tanto schiacciante come potrebbe apparire a prima vista e logiche sono, perciò le istanze dei circoli adriatici per un maggiore intervento delle autorità nella difesa dei nostri traffici e dei nostri interessi in questo mare, che dà pur sempre, un gettito, fra imbarchi e sbarchi dall'oltremare, di 17-18 milioni di tonnellate di merci.

(«Giornalfoto»)

La colonna, sulla quale verrà apposta la statua della Madonna dello scultore Asco, domina da ieri la piazza Garibaldi. La Colonna Mariana verrà benedetta da S. E. il Cardinale Costantini

TIPI DA ROMANZO OGNI GIORNO ALLA CORTE DI RINVIO

Dopo averlo nutrito per un anno scopersero che era un profugo... portoghese

Caleidoscopio di imputati, ed imputazioni, ieri alla Corte di rinvio, e gran lavoro per il presidente Curry ed il Prosecutor Smith, oltre naturalmente che per l'interprete Krumml, che nell'occasione si è dovuto trasformare in un vero poliglotta, riferendo volta a volta in italiano, inglese, slavo e tedesco.

L'udienza è stata aperta con la comparsa dinanzi alla Corte di tre giovani ragazzi, Angelo Furlanich, di 16 anni, Angelo Cavelich di 13 e Virgilio Stock di 15 anni. I tre ragazzi, con aria un po' spaurita, hanno fornito una nota caratteristica, specie il più piccolo, Angelo Cavelich dai capelli biondissimi e disordinati.

Dall'agente operante si è appreso che i tre, tutti abitanti con i genitori in Zona «B», a Sant'Antonio presso Capodistria, avevano deciso giorni addietro di venire a Trieste. Avevano perciò varcato clandestinamente la linea di demarcazione tra le due zone, poi si erano recati a trovare una loro zia e infine avevano acquistato, in città, alcuni effetti di vestiario. Era questo il motivo principale della loro scappata, all'insaputa dei genitori. Giovedì, verso sera, i tre si presentavano al posto di blocco di Albaro Vescovà, chiedendo di poter ritornare nella Zona «B». Sono stati logicamente fermati per gli accertamenti del caso.

Il presidente Curry, con aria paterna, ha seguito attentamente l'esposizione dell'agente operante ed ha chiesto che cosa si potesse fare per i tre giovani. Saputo che possono esser consegnati alla Polizia jugoslava al posto di blocco di Albaro Vescovà, affinchè poi vengano accompagnati a casa, ha disposto in tale senso.

E' stata poi la volta di un cittadino tedesco, certo Wolfang Bauer, residente nella Germania occidentale. Le sue peripezie, che hanno del tragicomico, l'hanno portato alla fine a comparire dinanzi alla Corte ed a fare conoscenza diretta con le leggi in vigore nella Zona A. Era imputato di contravvenzione all'Ordine 179 del G.M.A., esser cioè entrato illegalmente nella zona. E dalle sue dichiarazioni rese in sede di Polizia si è potuto ricostruire tutta la vicenda, alquanto lunga. Circa un mese addietro il Bauer, mentre si trovava a Padova, ebbe la sfortuna di smarrire il passaporto. Fu questo l'inizio delle sue disavventure. Si recò in Polizia per denunciare lo smarrimento del documento e gli fu rilasciata una ricevuta provvisoria attestante la sua identità; egli venne quindi invitato a recarsi a Venezia o a Milano, presso il consolato tedesco, affinchè si provvedesse dei documenti necessari per il suo rimpatrio. A Venezia il turista tedesco, anzichè presentarsi al consolato del suo paese, ricorse a quello americano, chissà per quale ragione. Gli fu risposto che nella città non esisteva alcun consolato americano e che doveva quindi recarsi a Trieste. Cosa che il Bauer fece, entrando clandestinamente dal posto di blocco n. 1 (quello di Duino). E le disavventure sono come le ciliegie, una tira l'altra, e al Bauer ne capitarono le più brutte. Si diresse verso il campo profughi di San Sabba, credendo di poter alfine sistemare la sua faccenda. Strada facendo perse l'orientamento e terminò in Zona «B». Incappò nella Polizia di confine jugoslava, fu arrestato e tradotto alle carceri di Sesana dove rimase al fresco per una decina di giorni. Finalmente giovedì pomeriggio le autorità titine lo rilasciarono, conducendolo fino alla linea di demarcazione con la Zona «A», nei pressi di Opicina. E così il Bauer, per lasciare il territorio jugoslavo, fu costretto ad entrare nuovamente nella nostra zona, e sempre illegalmente. Il presidente Curry ha risolto il caso passando il Bauer a disposizione del Direttore speciale per la Sicurezza, affinchè ne curi il rimpatrio.

Ha chiuso la sfilata un altro singolare caso, quello di certo Moreno Valentini, imputato di contravvenzione all'art. 494 del Codice penale. Si tratta davvero di un imputato certamente non a corto di idee, anche se la sua fantasia lo ha portato per adesso dinanzi alla Corte di rinvio e potrebbe in futuro portarlo anche in prigione per un buon periodo. Senza quattrini e con poca voglia di lavorare, il Valentini escogitò una soluzione ricca di ingegno. Era vero che a Trieste i profughi politici dall'Oriente erano ospiti di appositi campi profughi, dove mangiavano e dormivano senza pagare un quattrino e senza bisogno di lavorare per procurarsi il necessario per «campare»? Si sarebbe recato nella zona, spacciandosi per profugo politico, e avrebbe quindi risolto il problema, il suo problema. Semplice, no? Il 7 ottobre dell'anno scorso il Valentini si presentava ad un distretto di Polizia nella zona di Basovizza, qualificandosi, per certo Rodolfo Singer, profugo politico dalla Jugoslavia. Venne avviato al campo profughi di Opicina e poi a quello di San Sabba. Mangiava e dormiva bene, senza pagare un soldo, proprio come aveva previsto. Verso dicembre il medico del campo riscontrò al falso profugo una forma di tbc e si provvide a trasferirlo, per le cure del caso, al sanatorio di Prosecco. Le condizioni di salute si aggravarono, e così il 14 giugno scorso il Valentini-Singer venne avviato all'Ospedale maggiore. Qui saltò fuori la sua doppia identità, ed un bel giorno egli fuggì dall'ospedale eludendo la sorveglianza della Polizia e rimanendo uccel di bosco per sette giorni. Ieri è comparso dinanzi alla Corte, per la resa dei conti. Il presidente Curry ha precisato che il Valentini è colpevole di aver vissuto quasi un anno a carico del GMA, cui compete l'istituzione dei campi profughi, e questo reato è abbastanza grave, essendo egli un cittadino italiano e non un profugo, e come tale quindi escluso dall'assistenza speciale. E' stato rinviato al giudizio di una Corte militare alleata, in istato di arresto. Il Prosecutor Smith ha chiesto che il Valentini possa esser trasferito all'Ospedale maggiore, nel reparto speciale per detenuti, in quanto bisognoso di cure per la sua grave forma di tbc. Ed il presidente Curry ha dimostrato ancora una volta la sua comprensione, accogliendo l'istanza del Prosecutor.

Igienisti a convegno

Verso la fine di ottobre si riuniranno a Trieste gli assessori preposti alla salute pubblica di tutti i Comuni italiani

Promosso dall'assessore all'igiene, avrà luogo alla fine di ottobre nella nostra città il I Convegno nazionale degli assessori all'igiene dei Comuni italiani. L'iniziativa, che ha trovato fervidi consensi in tutta Italia, appare di grande importanza per la trattazione di problemi tecnici ed amministrativi riguardanti la sanità pubblica. Ad esso hanno aderito i maggiori Comuni italiani e nell'apposito Comitato d'onore, la cui presidenza venne offerta all'on. avv. Mario Scelba, Presidente del Consiglio dei Ministri, figurano le più alte personalità del Governo nazionale ed autorità locali.

Il Comitato ordinatore, presieduto dal prof. Zacchi, assessore all'igiene, e di cui fanno parte i rappresentanti delle categorie interessate, sta svolgendo un intenso lavoro di preparazione per rendere gradito il soggiorno ai numerosi ospiti che affluiranno da tutta Italia e per assicurare ai lavori del Convegno la piena riuscita. I temi posti all'ordine del giorno saranno svolti in relazioni affidate all'autorità sanitaria di Milano («L'ordinamento sanitario comunale nello Stato moderno»), di Roma («L'assistente sanitaria visitatrice al servizio del Comune»), di Bologna («Comuni e spedalità») e di Trieste («Moderno ordinamento di igiene scolastico comunale»).

E' la prima volta che gli amministratori comunali italiani, delegati a così delicato settore della vita pubblica, si riuniscono a Convegno e l'importanza dell'iniziativa sul piano nazionale appare evidente anche per le conclusioni cui i lavori del Convegno potranno arrivare.

Il treno turistico per il Lago di Garda

Con vivo interesse e soddisfazione è stato accolto dal pubblico l'«invito al Lago di Garda», fatto dall'Amministrazione delle Ferrovie con l'organizzazione del treno turistico che sarà effettuato domani e consentirà ben otto ore di permanenza sul lago.

Il programma della gita è stato predisposto come segue:

Andata: Partenza da Trieste C.le alle ore 5; arrivo a Desenzano alle ore 10.56. Proseguimento da Desenzano alle ore 11.25 a mezzo di un battello speciale che, dopo aver puntato (senza fermata su Sirmione e costeggiando la sponda bresciana, farà scalo a Salò e raggiungerà quindi Gardone Riviera alle ore 12.45. *Ritorno:* Il battello speciale partirà da Gardone Riviera alle ore 17, da Salò alle ore 17.15 e giungerà a Desenzano alle ore 18.20. Proseguimento da Desenzano col treno turistico alle ore 19; arrivo a Trieste C.le alle ore 0.52.

I gitanti avranno, così, modo di ammirare i punti più suggestivi del bacino inferiore del lago. Inoltre, sarà possibile limitare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle località di Salò o Gardone. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno, compreso il percorso lacuale, è stato fissato in lire 2150. Dato, però, che la gita a Gardone in battello non è obbligatoria, saranno pure rilasciati biglietti per il solo percorso ferroviario da Trieste a Desenzano e viceversa al prezzo di lire 1850.

Verso esibizione del biglietto di viaggio, ai gitanti sarà concessa una riduzione del 50 per cento (lire 50 anzichè 100) sul prezzo d'ingresso al Vittoriale degli Italiani e a Gardone Alto viene praticato per i pranzi un prezzo fisso che varia dalle 600 alle 750 lire. Nel treno speciale è assicurato il posto a sedere.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste centrale e di Trieste Campo Marzio oppure alle agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il limite dei posti disponibili.

Incarichi e supplenze di materie professionali

La Sovraintendenza Scolastica comunica che le graduatorie per gli incarichi e le supplenze di materie professionali, cui è stato necessario apportare variazioni per effetto di ricorsi, saranno nuovamente esposte con i punteggi definitivi, il 13 corrente agli albi delle scuole e a quello dell'Istituto tecnico industriale «Volta».

Un momento di sconforto

Alle 17.40 di ieri è stata accolta nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore, la sarta Italia Munin, di 26 anni, abitante in via Scomparini 61. I sanitari le hanno riscontrato stato saporoso, dovuto a ingestione di barbiturici, guaribile in sei giorni. La giovane ha dichiarato che l'altra sera, presa dallo sconforto in seguito a dispiaceri, aveva ingerito a scopo suicida 40 pastiglie di Veramon.

Non dimenticano Trieste

I nostri concittadini residenti a Buenos Aires riceveranno tra breve il vessillo alabardato Significativa cerimonia alla Lega Nazionale

Ieri sera, nella sala della Lega Nazionale — presente l'assessore Cumbat per il Comune — il commissario prof. Antonio Palin coi membri della Giunta consultiva della Lega ha consegnato alla signora Mery Gratton, moglie del dott. Giulio, residente a Buenos Aires, la bandiera di Trieste col nastro tricolore che le donne di Trieste offrono all'«Associazione triestina» di Buenos Aires. La cerimonia, preceduta dalla benedizione del vessillo da parte del reverendo don Rigonat, è stata consegnata alla signora Gratton con un nobile discorso del prof. Palin, che ha detto tra l'altro:

«Il pensiero dei fratelli latini di chiedere a noi il vessillo della nostra città, ci commuove e ci esalta, come quello che dimostra la loro passione inesausta per la nostra terra martoriata, pur, disgiunti da distanze oceaniche. In verità la lontananza è per le passioni come il vento per le fiamme: le piccole le spegne e le grandi le ravviva. La Lega Nazionale, custode vigile delle glorie e delle memorie di nostra gente, qui sull'estremo limite della stirpe e operante sempre nel nome di tutti coloro che si sentono, con purezza di cuore, degni figli della gran Madre Italia, la Lega Nazionale è orgogliosa di offrire il vessillo di Trieste, invocato dai fratelli italiani d'oltremare. Gentile signora Gratton, commosso e riconoscente, affido a lei questo glorioso vessillo, con la preghiera di consegnarlo ai nostri fratelli lontani, ai quali vorrà dire che il loro pensiero affettuoso rinsalda i vincoli che ci uniscono nel nome della Patria comune, pur attraverso l'immensità dello spazio, che esso ravviva la lampada della nostra fede e rinvigorisce il fiore della nostra speranza. Dica loro insomma che, oggi come sempre, Trieste si anima e si esalta nel grido di viva l'Italia e attende con ansia disperata che questo vessillo sia issato quanto prima sulla torre di San Giusto accanto al tricolore della Patria liberatrice».

Al discorso del prof. Palin è seguito un breve caloroso ringraziamento della signora Gratton. Brevi ma significative parole ha pronunciato anche a nome del Sindaco, l'assessore Cumbat, che ha voluto ricordare quanto necessaria sia all'estero, e specialmente in America, la buona sana propaganda in favore delle nostre legittime aspirazioni. La manifestazione si è chiusa con un fervido augurio tributato dal commissario Palin a nome della Lega Nazionale per il Sindaco Bartoli degente all'Ospedale. Alla bandiera è stata aggiunta una pergamena che reca le firme di tutte le signore del comitato triestino della Lega, che ieri sera ha iniziato brillantemente la sua attività.

Battesimi dell'aria

Il Club aeronautico triestino riprende domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, la propria attività sull'aeroporto di Prosecco. La sezione di volo a motore effettuerà battesimi dell'aria con un «Fairchild» a quattro posti, pilotato dal comandante Renzo Castelletti, il quale si è reso simpaticamente noto anche per i voli turistici di propaganda su Trieste. La sezione aeromodellistica dell'Aeroclub presenterà sullo stesso campo alcuni aeromodelli di recente fabbricazione.

Domani illuminazione della Grotta Gigante

Seguendo la ormai lunga tradizione, anche quest'anno la prima delle grandi illuminazioni d'autunno nella Grotta Gigante sarà effettuata domani dalle 14.30 alle 18.30. Com'è noto, la Grotta Gigante è l'unica della zona che sia attrezzata per le visite turistiche e la bellezza e la sua vastità rappresentano una singolare attrattiva.

Nell'immensa caverna illuminata da centinaia di fiammelle, il pubblico potrà assistere ad una esibizione di tecnica speleologica da parte di alcuni componenti la commissione grotte della Società alpina delle Giulie. Non molti, infatti, conoscono l'esistenza di una seconda caverna che sbuca nella volta e strapiomba nel centro della grande caverna. Il pubblico potrà così assistere all'eccezionale spettacolo di un esploratore in movimento sulle scale di acciaio in una voragine di cento metri di profondità, e rendersi così in parte conto di come vengono superate, durante le esplorazioni sotterranee, le più profonde voragini. Per l'occasione, il servizio di autocorriere per Borgo Grotta Gigagnte, a 300 metri dall'ingresso della caverna, sarà rinforzato, a partire dalle ore 12, e proseguirà durante tutto il pomeriggio fino a sfollamento completo.

Un muratore precipita da cinque metri d'altezza

Di un serio incidente sul lavoro è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri il manovale Giusto Coren, di 25 anni, abitante in via Flavia n. 141. Poco dopo le ore 15, egli si trovava su di una impalcatura, alta circa cinque metri, eretta nella rimessa dell'Acegat, in via Broletto, dove stava eseguendo dei lavori. Ad un dato momento, messo un piede in fallo, il manovale è precipitato dall'impalcatura e si è abbattuto a terra, dove è rimasto privo di sensi. Prontamente soccorso da un'autolettiga della CRI, chiamata sul posto, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, ove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione alla regione mascellare destra con frattura di alcuni denti, una contusione escoriata alla spalla destra e la frattura dell'ulna destra. Dopo le prime cure, è stato ricoverato nella divisione stomatologica e giudicato guaribile in 35 giorni.

Negli uffici giudiziari

In un'aula della Corte d'Appello si è svolta l'assemblea provinciale dei funzionari di tutti gli uffici giudiziari di Trieste, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Dopo le relazioni del delegato al recente congresso di Roma e del segretario provinciale uscente, ha avuto inizio la votazione con il seguente risultato: segretario provinciale dott. Mario Romano; vice segretario sig. Francesco Neri; segretario amministrativo sig. Quintino Toxiri; componenti del Consiglio rag. Giuseppe Contino e rag. Gino Parigi. Il consiglio direttivo ha poi eletto il cav. Francesco Gustavo Abruzzese rappresentante distrettuale nel direttivo nazionale.

Una nave prefabbricata al «San Marco»

Al Cantiere navale «San Marco» ha avuto luogo giovedì scorso una complessa operazione di montaggio navale. Un paramezzale centrale di acciaio, lungo 26 metri ed alto 12 e mezzo, del peso di oltre 30 tonnellate, dopo essere stato precedentemente lavorato a terra, è stato sollevato da quattro gru e, raddrizzato verticalmente, collocato sullo scafo in costruzione allo scalo n. 2. Questo paramezzale fa parte della struttura posta in corrispondenza della chiglia della nave, cooperando alla sua robustezza longitudinale. Si è trattato di una tra le più importanti operazioni di altre analoghe eseguite quasi quotidianamente al cantiere triestino, dopo l'applicazione della tecnica delle costruzioni prefabbricate, realizzata per la prima volta in Italia dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico nell'immediato dopoguerra.

La costruzione sullo scalo porta il numero «1811», corrispondente ad altrettante navi costruite dai C.R.D.A. di Trieste, in poco meno di un secolo di vita, e s'identifica nella motocisterna che viene costruita per conto della Società marittima finanziaria di Trieste, la cui chiglia è stata impostata il 15 luglio scorso. La nave, gemella della motocisterna «Trieste», consegnata alla medesima Società il 3 febbraio dell'anno in corso, avrà lo scafo della lunghezza di 172 metri e venti, una larghezza fuori ossatura di 22 metri e venti ed una immersione a pieno carico di metri 9.32, corrispondente a 18.800 tonnellate di portata lorda.

Il sistema della costruzione prefabbricata, iniziata nel 1917 dagli inglesi, ebbe larga applicazione durante la seconda guerra mondiale soprattutto da parte degli americani, che sono riusciti a costruire le ben note navi da carico «Liberty» da 14.250 tonnellate di dislocamento in soli 39 giorni ciascuna. Il vantaggio non trascurabile di tale sistema è l'economia di peso che, su uno scafo interamente saldato, raggiunge un valore che va dal 12 al 15 per cento del peso totale; tale economia viene realizzata con l'eliminazione della sovrapposizione delle lamiere, delle contropezze necessarie e dei relativi chiodi per unire le lamiere stesse. Alla economia di peso se ne aggiunge quella di tempo del lavoro impiegato, in quanto si abolisce la punzonatura, la trapanatura, la ribattitura dei chiodi e il loro calafataggio, ottenendo, nel contempo, una maggiore resistenza e tenuta delle strutture.

(«Giornalfoto»)

Nella nostra fotografia: il momento più delicato della posa del paramezzale; in secondo piano si intravvede lo scafo dell'«Aquileia», in piena fase di allestimento.

VIETATA LA MORGAN anche ai moribondi

Un contadino di Umago in fin di vita per un incidente è costretto ad attraversare il territorio jugoslavo per poter raggiungere l'Ospedale di Trieste

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, la Polizia è stata avvertita che al posto di blocco di Farnetti sarebbe giunto un ferito grave. Un'autoambulanza del Corpo è stata inviata sul posto, ove verso le ore 15 è giunta proveniente da Sesana, una automobile con a bordo un uomo anziano — l'agricoltore Giovanni Zancola, di 70 anni, abitante a Umago d'Istria, in via Zambatia n. 37 — gravemente ferito. Adagiato nell'autolettiga il ferito, che non era in grado di parlare, è stato d'urgenza trasportato all'Ospedale maggiore. Qui i sanitari gli hanno riscontrato tetraplegia da lesione vertebrale alta e piaghe al dorso e alla gamba destra per cui lo hanno fatto accogliere con prognosi riservata. Il figlio dello agricoltore, Rodolfo, che l'accompagnava, ha raccontato che verso le ore 18 di ieri l'altro, nei pressi di casa, il padre era caduto da un carro agricolo condotto da un suo cugino. Un medico di Umago, constatata la gravità delle ferite riportate dal vecchio, aveva consigliato il suo ricovero all'ospedale di Trieste. Ieri, quindi, il figlio aveva noleggiato un'automobile e, adagiatovi il genitore era partito alla volta della nostra città. A causa della chiusura dei blocchi fra le due Zone, l'auto ha dovuto fare un giro più lungo, via Sesana e Farneti, dato che non è stato concesso al ferito di seguire la via più breve, cioè attraverso Capodistria e Albaro Vescovà. Un uomo in fin di vita è stato quindi costretto a sopportare un tragitto più lungo di almeno una trentina di chilometri, prima di essere ricoverato all'ospedale: è questo un esempio della gravità della situazione in cui versa la popolazione della Zona B dopo la chiusura dei posti di blocco lungo la linea Morgan.

Continua ininterrotto lo stillicidio dei profughi

Anche nella giornata di ieri numerosi profughi sono giunti dalla Jugoslavia. Verso le ore 3, al distretto di Polizia di Muggia, si è presentato un giovane il quale ha dichiarato di essere fuggito dal suo paese per motivi ideologici. Poco dopo le ore 7, due altri profughi si sono presentati alla Polizia di Opicina, mentre nel corso della mattinata tre giovani si sono presentati ai distretti del centro. Due fuggiaschi sono stati fermati nelle prime ore del pomeriggio nella zona di Duino e un altro sempre nel pomeriggio, a Basovizza. Tutti sono stati trattenuti in attesa di accertamenti. Infine, con un treno proveniente dalla Jugoslavia, sono giunti alla stazione di Opicina Campagna tre apolidi ed un cittadino jugoslavo, in possesso di documenti validi per l'ingresso nella Zona.

Auto e motociclette protagoniste d'incidenti

Un incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno ad Aurisina Cave. Verso le 12.30, il trentanovenne Mario Donda, abitante al n. 69 della località, inforcata la sua motocicletta «Motom» targata TS 13041, è uscito dal cortile della trattoria sita al n. 65 del paese ed ha imboccato la strada provinciale. Proprio in quel momento sopraggiungeva da Sistiana, diretta a Prosecco, la «Fiat 500» targata TS 19978, guidata dal signor Paolo Susi, e il Donda, preso alla sprovvista, non ha fatto in tempo nè a frenare nè a sterzare. Così è andato a sbattere con la moto contro il fianco destro dell'automobile e, in conseguenza dell'urto, è finito a terra. Lo sfortunato motociclista è stato subito soccorso ma ha rifiutato l'assistenza dei sanitari della CRI chiamati sul posto. Ha preferito recarsi dal medico del luogo, il quale gli ha medicato delle ferite al capo e al volto, guaribili in pochi giorni. Lievi danni hanno subito i due veicoli.

Più serio l'incidente occorso al perito giudiziale Guido Castaldi, di 70 anni, abitante in via Kandler 6. Verso le 15.40 di ieri, egli percorreva, con la sua bicicletta, la via Mazzini allorchè, all'angolo con riva Nazario Sauro, è stato investito ed atterrato da una «Opel» guidata dal cittadino germanico Joahim Nickensen, di 41 anni, residente a Kiel. Il Castaldi ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistri, per cui, con un'autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto, è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Qui, dopo le cure del caso, è stato accolto nel reparto ortopedico con una prognosi di 35 giorni.

Due «motoscooter» sono stati protagonisti, ieri, di una spettacolare incidente. Verso le 16.45, il trentaduenne Paulino Hosek, abitante in via Ginnastica n. 50, percorreva con la sua motoretta la riva Nazario Sauro, in direzione di piazza Unità, recando sul sellino posteriore il suo amico Mario Sabatti di 42 anni, abitante in via Cornelia Romana n. 1. Ad un dato momento, il Hosek si è accorto che un'altra motoretta, che lo precedeva, stava piegando a sinistra, per superare un veicolo in sosta ai lati della strada. Ha cercato di sterzare a sua volta ma non è riuscito ad evitare l'investimento sicchè i due «scooter» in seguito alla collisione, si sono rovesciati. Il Hosek è rimasto incolume, ma il Sabatti ha riportato, nella caduta, delle ferite alle mani e alle ginocchia. Anche il guidatore dello «scooter» investito, Mario Peresin, di 48 anni, abitante in via Galileo Galilei n. 1, ha riportato ferite di lieve entità. Entrambi si sono recati all'ospedale dove sono stati giudicati guaribili in sei giorni e, dopo le cure del caso, dimessi.

Una pistola marca «J. PM. Sauer e Sohn Suhl», calibro 7.65, è stata rinvenuta da un passante, in un cespuglio del giardino di piazza Vittorio Veneto. Avvertiti del fatto, alcuni agenti della P. C. sono accorsi sul posto e, constatato trattarsi di un'arma in perfetta efficienza, munita di caricatore vuoto, l'hanno consegnata all'armeria centrale del Corpo.

PER IL POSSESSO DI ARMI E MUNIZIONI

UN NOTO PEDIATRA davanti alla Corte alleata

L'incomprensibile ira di una madre costringe la Corte a emettere mandato di cattura contro il figlio, che si è reso irreperibile

Dinanzi alla Corte alleata di rinvio si è ripreso ieri il processo contro i due giovani Giuliano Carabei e Fabio Peterlin, sorpresi mercoledì 1 settembre in via Commerciale in possesso di un'arma. Poichè il giovane Carabei, nel suo interrogatorio reso alla Polizia, aveva affermato che l'arma era di proprietà del padre e poichè in una perquisizione eseguita a casa della madre del giovane era stato rinvenuto un caricatore che il Carabei aveva detto appartenere pure al padre, ieri mattina è stato tradotto dinanzi alla Corte di rinvio anche il dott. Arrigo Carabei, noto pediatra della nostra città.

Mentre il più giovane dei due imputati, Fabio Peterlin, si è presentato regolarmente dinanzi alla Corte, Giuliano Carabei — al quale nella precedente udienza era stata concessa la libertà provvisoria verso deposito cauzionale di cento mila lire — non si è presentato in aula. L'avvocato Poillucci, suo patrocinatore, rivolto al Presidente ha detto: «Quello che sta avvenendo è cosa quanto mai triste, se non addirittura abominevole. I coniugi Carabei vivono separati ed il loro giudizio di separazione pende dinanzi al Tribunale ordinario. Questa mattina la madre mi ha telefonato per dirmi che non avrebbe fatto comparire il proprio figliolo dinanzi alla Corte. Ho avvertito la gravità della decisione presa da questa donna e l'ho esortata a decampare dal suo programma. Purtroppo, la spietata ira di questa madre che all'affetto materno fa prevalere l'odio contro il proprio marito riflette uno degli aspetti più tristi della vita umana. Per evitare gravi conseguenze al ragazzo, ho pregato la Polizia di recarsi a casa della signora Carabei e accompagnarlo in quest'aula: gli agenti si sono recati in via Galatti n. 24 e purtroppo non hanno trovato nè la madre nè il figlio. Rivolgo perciò istanza alla Corte perchè voglia sospendere alle ore pomeridiane quest'udienza onde consentire che il giovane sia sottratto alle ingiuste costrizioni esercitate su di lui dalla madre».

Il Prosecutor magg. Smith a sua volta ha rilevato che gli risulta esservi gravi dissidi fra i due coniugi e si è rimesso alle decisioni della Corte. Il Presidente Curry si è quindi dichiarato molto spiacente di quanto stava avvenendo, rilevando però di non poter permettere che una persona citata dinanzi alla Corte e diffidata a presentarsi, non debba obbedire. «Pertanto — ha concluso il giudice — emetto ordine di cattura nei confronti di Giuliano Carabei ed ordino la confisca del deposito di centomila lire versato a titolo di cauzione». L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì 13 settembre.

La numerosa folla che gremiva l'aula si è quindi allontanata commentando in modo sfavorevole lo atteggiamento della madre. Pres. Curry, Prosecutor Smith, difesa avv. Poillucci.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 14 «P. Blessas» (gr.), «Regolo» (it.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «Alpe» (it.). R. N. Sauro: «G. Cini» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Game» (it.), «Treviso» (it.). Ars. Dock: «Etna» (it.). C. Felszegy: «Appia» (it.). Scalo Legnami N.: «Kineret» (isr.). Scalo Legnami E.: «Altea» (it.). Ilva Vecchia: «Pomezia» (it.). Ilva Nuova: «Bersia» (it.), «L. Blessi» (it.). San Rocco: «San Antonio» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8925 (8970), Bastogi 1407 (1415), Generali 15825 (16000), Ras 6865 (6900), Cantoni 12050 (12100), Olcese 1690 (1700), Cucirini 7470 (7610), Un. Manif. 64600 (64900), Rossi 15050 (—), Fisac 163 (—), Fibre 2270 (2280), Snia 1408 (1425), Finsider 420 (420.50), Ilva 282.50 (284), Catini 1439 (1430), Fiat 896 (891), Sade 1105 (1090), Edison 2312 (2305), Seso 2247 (2230), Sip 1278 (1270), Vizzola 2332 (2290), Merid. 1111 (1112), Rom. El. 4215 (4265), Terni 215 (205), Stet 2365 (2380), Eridania 24425 (24500), Anic 1330 (1341), Saffa 1427 (1425), Italgas 1460 (1425), Pirelli It. 2003 (1995), Pirelli e C. 1890 (1885).

TRIESTE

Generali 15900 (16100), Finmare 388 (385), Assicuratrice 5275 (—), Ras 6900 (—), Snia 1405 (1430), Catini 1439 (1455), Crda 341 (—), Pirelli S. p. A. 2000 (—).

Valute libere: Sterlina 6200, marengo 4537.50, unitaria 1700, dollaro 625, svizzero 147.

LA PRIMA GIORNATA A NAPOLI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' necessario frenare l'azione del "maggior nemico della democrazia,,

Il Presidente del Consiglio invita tutti i partiti democratici a cementare la loro unione nel ricordo dell'opera di Alcide De Gasperi

Napoli, 10

Il Presidente del Consiglio on. Scelba, proveniente da Bari, è giunto stamani alle ore 10.40 all'aeroporto di Capodichino per compiere la preannunciata visita alla città. Erano ad attenderlo il Vicepresidente della Camera on. Leone, i Ministri Campilli, Romita e Gava, i Sottosegretari Manzini e Cortese, il sen. De Nicola, gli onorevoli Jervolino e Rubinacci, il presidente della Cassa del Mezzogiorno prof. Rocco, il prefetto Diana, il sindaco Lauro e varie altre autorità.

Nel salone dell'aeroporto, il sindaco Lauro ha rivolto all'on. Scelba il saluto della città, esprimendo la fiducia della popolazione nell'interessamento del Presidente del Consiglio per la risoluzione dei più urgenti e importanti problemi di Napoli.

L'on. Scelba ha quindi iniziato la sua giornata di visita. La sosta al complesso «Case minime» nel nuovo rione Capodichino (21 edifici per 568 alloggi costruiti per i senzatetto bisognosi in base al piano Aldisio) ha costituito la prima tappa. L'on. Scelba, fatto segno ad una viva manifestazione di simpatia da parte degli inquilini che si affollavano ai balconi e alle finestre, ha percorso i viali del quartiere, le cui particolarità tecniche ed urbanistiche gli sono state illustrate dal provveditore alle opere pubbliche.

L'on. Scelba si è quindi recato alla ex-regia di Capodimonte, per un sopraluogo ai lavori di restauro dello storico palazzo e degli edifici minori «Collette», «Scuderie», «Eremo», «Regine» e «Porcellana» nonchè a quelli relativi all'adattamento dei locali del monumentale complesso a museo e pinacoteca. Il costo totale del complesso di opere, già eseguite o in corso di completamento, ammonta a 175 milioni per 35 mila giornate lavorative.

Nel vasto parco il corteo delle macchine ha fatto due soste: l'on. Scelba ha voluto dapprima intrattenersi con un gruppo di profughi giuliani, per i quali ha avuto vive espressioni di comprensione e solidarietà; e quindi si è soffermato presso la palazzina del centro anti-tracomatoso «Opera per la salute del fanciullo» gestito dall'Ordine di Malta, accolto dai 130 bimbi ivi ricoverati, che schierati in fila ai lati del viale, l'hanno salutato con un vibrante coro di voci.

Il corteo delle macchine si è quindi diretto alla stazione ferroviaria, dove sono in corso lavori di ampliamento per tre miliardi e 200 milioni. E' stata quindi la volta del sopraluogo ai lavori in corso per il bacino di carenaggio. Dall'alto di un ponte provvisorio, l'on. Scelba ha osservato lungamente la colossale conca del bacino, che potrà ospitare in una sola delle sue suddivisioni i più grandi transatlantici del mondo, quali il «Queen Mary» e l'«United States». Il suo costo complessivo sarà di otto miliardi e mezzo: 6 miliardi e 500 milioni sono stati già spesi. A conclusione della visita l'ing. Greco ha dato appuntamento per la inaugurazione al 1.o aprile 1955.

La fase pomeridiana del giro di visite del Presidente del Consiglio è stata caratterizzata, come già quella mattutina, dal desiderio di realizzare un incontro cordiale, umano e spontaneo con le folle napoletane e con gli uomini impegnati nelle diverse opere, più che di effettuare un freddo sopraluogo tecnico ai centri di lavoro della città. Al «Rettifilo», dove si è recato alle 16 per visitare il sen. De Nicola, i vigili della «viabilità» e della «stradale» sono stati messi a dura prova dalla folla che accorreva dalle strade vicine intralciando il traffico. All'uscita dal portone di casa De Nicola, l'on. Scelba ha rivolto parole di simpatia a coloro che facevano ressa intorno alla macchina.

Dalla congestionata arteria cittadina, la carovana di macchine è salita in collina, raggiungendo la «Colonia Geremicca», preventorio anti-tubercolare recentemente ampliato e rammodernato con una spesa di 231 milioni e 400 mila lire. L'incontro con gli 80 bimbi è stato affettuoso e commovente.

Dopo la visita al nuovo cementificio «Cementia» e allo stadio in corso di realizzazione, il programma odierno del Presidente del Consiglio si è concluso alle ore 19.30 con la visita allo storico tempio angioino di Santa Chiara, restaurato «ab integro» dopo la distruzione bellica. Anche qui il Presidente è stato fatto segno a vivi applausi da parte della folla. Il corteo delle macchine ha quindi proseguito verso la sede della D. C. in via Roma.

Qui il Presidente del Consiglio ha voluto fare un breve consuntivo della sua prima giornata napoletana. «Possiamo essere soddisfatti di ciò che abbiamo visto, e di ciò che sappiamo verrà fatto — ha affermato l'on. Scelba —. Abbiamo visto infatti realizzate molte opere che sembravano irrealizzabili. Tutto questo è stato compiuto dallo Stato ad opera dei Governi presieduti da Alcide De Gasperi». Il Presidente del Consiglio ha quindi assicurato che la politica meridionalistica verrà proseguita, poichè essa costituisce un interesse nazionale.

Parlando quindi dei rapporti tra partito e Governo il Presidente del Consiglio ha sottolineato come un vincolo di necessaria solidarietà li debba regolare: «Non si tratta, come alcuni scrivono — ha osservato il Presidente — di dividersi una eredità, quanto di adempiere ciascuno al proprio dovere assumendosi una somma così pesante di responsabilità. E' in gioco infatti l'avvenire della libertà nel nostro paese: e le forze sulle quali grava tale terribile responsabilità non possono fallire in questa battaglia, anche perchè è in gioco il patrimonio della civiltà cristiana, che ha in Italia il centro motore del Capo della Cristianità».

Dopo aver nuovamente sottolineato la necessità di potenziare l'azione dei partiti democratici per frenare quella del «maggiore nemico della democrazia», l'on. Scelba ha rilevato come, messo da parte tutto ciò che possa dividere i democratici cristiani e tutti i democratici italiani, occorra cementarne l'unità anche nel ricordo dell'opera di Alcide De Gasperi. «Non chiudiamoci dentro di noi, usciamo sulle piazze per creare intorno alla democrazia italiana il maggior numero di consensi», ha esortato il Presidente del Consiglio, aggiungendo: «Il Governo deve essere espressione della Nazione e non di un partito: la democrazia cristiana ha superato già la crisi del 7 giugno, anzi è la democrazia italiana che ha superato la crisi».

Lasciando la sede della D. C., il Presidente del Consiglio è stato fatto oggetto di una nuova fervida manifestazione da parte della folla che si era radunata in via Roma.

La Giunta di Firenze presenterà le dimissioni

Firenze, 10

La Giunta Comunale ha preso atto con vivo rammarico della lettera con la quale gli assessori avv. Eugenio Artom e dott. Ubaldo Rogari del PLI hanno confermato le proprie dimissioni; ed ha quindi stabilito di convocare il Consiglio comunale per il giorno 24 settembre per la presentazione delle dimissioni all'Assemblea e per la eventuale sostituzione degli assessori.

L'EX RE UMBERTO partito da Atene per Istanbul

Atene 10

L'ex Re Umberto, con la famiglia, ha concluso il suo soggiorno in Grecia ed è partito nel pomeriggio in aereo per Istanbul.

DE CASTRIES A PARIGI

L'ex prigioniero è giunto nella capitale francese in incognito
Affettuoso incontro con la moglie - Prossimo rientro a Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il generale Christian De Castries è giunto improvvisamente a Parigi. Nessuno si aspettava il suo arrivo che era preannunciato per la settimana prossima. Invece nel più grande segreto, egli ha preso ieri l'aereo a Saigon e stamane alle 12 è sceso all'areoporto di Orly. Vestito in abito civile, un gabardine chiaro, il capo scoperto, due grossi occhiali da sole che gli nascondono lo sguardo, calze bianche di lana che fanno contrasto con le scarpe nere, il generale, discesa sveltamente la scaletta è andato incontro al generale Dio che l'attendeva e insieme si sono allontanati dal luogo d'atterramento, salendo nella sala da pranzo dell'areoporto. I pochi presenti che hanno assistito alla scena solo più tardi hanno saputo che quel signore magro in volto, gli occhi affossati, l'abito un po' ciondoloni era il difensore di Dien Bien Phu. Il generale non aveva voluto in alcun modo che fosse data notizia del suo viaggio e dell'arrivo a Parigi. Anche gli stessi impiegati della compagnia Air France ignoravano la sua presenza nell'apparecchio in arrivo da Saigon.

Con grande riserbo era stata avvisata ieri la signora De Castries. Il marito aveva avuto l'avvertenza di inviarle un telegramma non all'indirizzo della sua abitazione, ma a quello di amici comuni. Nella sala da pranzo dell'aeroporto il generale ha atteso la moglie, che subito dopo è arrivata. L'incontro è stato affettuoso. Dopo aver consumato un breve pasto, il generale accompagnato dalla signora, lasciava Orly per Parigi, ove si recava nello appartamento di Rue Copernic.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che lo stretto segreto che ha avvolto l'arrivo di De Castries sia dovuto a sue divergenze di opinioni con il Governo francese, per cui si è voluto evitare una cerimonia pubblica.

Il soggiorno di De Castries nella capitale non sarà molto lungo. Avvicinato da giornalisti sul portone di casa egli ha detto che si incontrerà con il Presidente del Consiglio, con altre autorità governative e militari per illustrare loro la reale situazione dell'Indocina e poi rientrerà a Saigon. «Molti miei compagni sono scomparsi, — ha aggiunto De Castries — noi ignoriamo se sono morti, feriti o prigionieri ed io non posso rassegnarmi a non sapere nulla della loro sorte. Di tutti quelli che stavano con me a Dien Bien Phu ero il più vecchio ed è per questo che sono stato incaricato del comando. Io non posso nè dimenticarli, nè abbandonarli. D'altra parte la condotta esemplare di molti di essi merita una ricompensa e io desidero ottenere per essi la distinzione che è loro dovuta. Appena avrò compiuta tale missione, attenderò gli ordini che mi si vorranno dare e può anche darsi che io debba far ritorno ufficialmente in Francia per riposarmi dalle fatiche e dai disagi della prigionia».

Alle domande dei giornalisti sulle vicende dell'assedio di Dien Bien Phu e sulla resa, il generale non ha voluto rispondere. Si è stretto nelle spalle, ha soggiunto frasi occasionali, mostrando una vera ripulsione a parlare su quell'argomento. Ed è sembrato anche in questo tratto, quello che è sempre stato: un soldato schivo di lodi e più schivo ancora a parlare di sè.

B. C.

La moda in un discorso del Papa ai maestri sarti

Città del Vaticano, 10

Il Pontefice ha ricevuto stamane a Castelgandolfo i partecipanti al VI Congresso internazionale dei maestri sarti. Nel discorso rivolto ai convenuti, Pio XII ha rilevato che il sarto in qualche modo compie l'opera del Creatore, dando all'uomo una protezione alla sua debolezza naturale. «E' proprio di un'arte — ha proseguito il Papa — il ricercare costantemente di rinnovarsi, di inventare senza posa altre fogge, di mettere in evidenza altre sfumature, se si deve indubbiamente soddisfare i desideri del cliente; ma l'artigiano cercherà di attirare la sua attenzione e di sollecitare il suo interesse con la bellezza e la rifinitura del suo lavoro. Tale sforzo è intensamente giustificato, ma d'altronde lo spirito materialista che ispira una sì gran parte della civiltà moderna non ha risparmiato il settore della moda. Si ostenta troppo spesso un lusso provocante che ignora ogni pudore nell'intento soltanto di assecondare vanità e orgoglio. Invece di elevare e nobilitare la persona umana, l'abbigliamento talvolta tende a degradarla e ad avvilirla.

«Anche se non siete responsabili di queste manifestazioni riprovevoli, non potete rimanere indifferenti. Lungi dal favorire la tendenza già troppo spiccata alla immodestia, siate sempre solleciti di rispettare le norme della decenza e del buon gusto, di una eleganza sanamente intesa e perfettamente onesta. Non è possibile dividere la vita umana, di fissarvi alcuni settori ove la morale non avrebbe qualcosa da dire. L'abbigliamento esprime in un modo troppo evidente le tendenze ed i gusti della persona per sfuggire ad alcune regole molto precise che sorpassano e regolano il semplice punto di vista estetico».

Il Pontefice reciterà per la prima volta domani sera, alle 19.30, alla Radio Vaticana la preghiera da lui composta in occasione delle giornate di riparazione contro la bestemmia, organizzate dal Comitato per l'Anno Mariano.

LA MORTE DI ARMANDO FALCONI

Da cinque anni aspettava la fine

Un'inesorabile malattia aveva colpito il famoso attore spirato ieri mattina a Milano

Milano, 10

Davanti a un palazzo di via Buffoli da stamane numerose persone sostano in silenzio, alzando ogni tanto gli occhi verso le finestre chiuse di un appartamento del sesto piano. In quell'appartamento, in una stanza piena di fiori che parenti amici ed ammiratori hanno portato in gran numero, Armando Falconi dorme serenamente il suo ultimo sonno. La morte lo ha preso stamane all'alba, pochi minuti dopo le 4.

Armando Falconi aveva compiuto da poco gli ottantatrè anni, essendo nato a Roma il 10 luglio del 1871. Era dal 1943 che Armando Falconi non stava più bene. A Roma, durante un bombardamento, aveva subito una forte scossa nervosa. Uno spezzone gli era esploso vicino, fortunatamente senza ferirlo, ma provocando in lui uno choc che col passare degli anni doveva essergli fatale. Il morbo di Parkinson, la terribile malattia che toglie lentamente ogni facoltà di movimento e costringe il corpo in un tremito continuo, si era un poco alla volta manifestato con segni inequivocabili. Da cinque anni Armando Falconi era ormai relegato ad una poltrona del suo studio, sulla quale si faceva trasportare ogni mattina appena sveglio.

Falconi proveniva da una famiglia di attori, suo padre era un capocomico e la madre, Adelaide Negri, era la figlia di un versatile partenopeo, poeta e librettista. Egli, con il fratello Arturo venne avviato fin dalla giovinezza, alla carriera artistica, sotto la rigida direzione del padre, ma fu soltanto dopo il servizio militare che la sua personalità si delineò, prendendo sempre più forma e vitalità, così da imporsi all'attenzione dei capicomici di allora ed alla benevolenza dei critici. Questo avvenne agli inizi del 1900, quando Armando Falconi, resosi indipendente, si fece accogliere nella compagnia di Flavio Andò, affermandosi in ruoli di genere comico quale primo attore.

Anche al cinematografo Falconi prestò la sua brillante personalità di attore versatile e convincente, iniziando con qualche fugace apparizione al tempo del muto, per poi prodursi con maggiore frequenza nel sonoro.

Mortagli la cara compagna di esistenza e di teatro, Tina Di Lorenzo, alcuni anni dopo Falconi sposò un'attrice austriaca di riviste, Elisabetta Swoboda.

New York in allarme per l'arrivo di un ciclone

Eccezionali misure di emergenza nel porto e nella città - La bufera, che è stata battezzata «Edna», è attesa per domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

«Soltanto un miracolo» può evitare che domani New York sia investita dal ciclone cui lo ufficio previsioni meteorologiche ha dato il nome di «Edna», prendendo la iniziale dalla quinta lettera dell'alfabeto, perchè questo è il quinto uragano della stagione. Questa nuova minaccia ha seguito finora quasi esattamente il tracciato di «Carol» il ciclone che ha devastato la costa orientale degli Stati Uniti dal New Jersey fino al New England provocando oltre sessanta morti e danni valutati a oltre 300 miliardi di lire.

Sono state prese misure eccezionali per evitare temuti danni: una ottantina di unità della Marina da guerra hanno lasciato gli ormeggi della base di Norfolk nel Virginia: le unità maggiori (cioè corazzate, incrociatori e portaerei) hanno avuto ordine di raggiungere l'alto mare e di mantenersi al largo finchè la bufera non sia passata; le navi minori, cioe i caccia eccetera, hanno risalito invece la baia del Cheasepeake che secondo le previsioni non sarà colpita dalle furie del vento. Provvedimenti simili sono stati presi dall'Aeronautica e dalle Compagnie aeree civili che non vogliono esporre i loro apparecchi ai pericoli dell'uragano: ancora non sono stati presi provvedimenti definitivi circa gli approdi al porto di New York ma stasera la Capitaneria ha avvertito tutte le navi in mare di non tentare di entrare nella baia quattro ore prima dell'arrivo del ciclone: le manovre di ormeggio sarebbero estremamente pericolose, addirittura impossibili. Tutte le navi in mare sono state d'altra parte informate che il servizio dei guardacoste continuerà a funzionare col suo naviglio specialmente disegnato ed attrezzato per superare la violenza delle onde e per prestare soccorso ai pericolanti. Anche gli idrovolanti e gli elicotteri saranno tenuti pronti per accorrere dove e se vi sarà bisogno di assistenza.

Anche la popolazione civile è stata avvertita di prepararsi al peggio: «E' meglio gettare un po' di allarme che dover raccogliere molte vittime» ha detto ai giornali l'ufficio newyorkese del servizio meteorologico e la stampa di stasera lancia appelli perchè il pubblico rinunci durante la giornata di vacanza di domani alle solite gite in barca.

Avvertimenti ed appelli simili sono stati dati anche nel Connecticut, nel Rhode Island e nel Massachusetts che sono stati fra i più violentemente colpiti dalla bufera di dieci giorni or sono.

Quanto a Manhattan, l'isola che sorge fra i due rami del fiume Hudson, domani sarà quasi deserta o per lo meno il numero di abitanti sarà considerevolmente ridotto dato che tutti gli uffici, pubblici e privati, e gran parte dei grandi magazzini saranno chiusi come tutti i sabati che qui sono considerati giornata festiva. Quanto succederà invece in certi settori di Brooklyn, del Queens e del Bronx, dove vi sono ancora case di legno e costruite un secolo addietro, è una cosa che nessuno può predire.

Quello che fa temere che «Edna» sia ancora più malvagia di «Carol» è il fatto che la attuale bufera ha ormai assunto una violenza molto superiore a quella di dieci giorni or sono: il mulinello in senso sinistrorso di quest'ultima ha avuto una massima velocità rotatoria di 110 miglia all'ora, mentre quello atteso per il pomeriggio di domani si prevede raggiungerà una velocità di 130 miglia, cioè quasi 210 km. all'ora.

L. R.

I cadetti della «Cini»

La nave-scuola «Giorgio Cini» continua ad attirare l'interesse dei triestini, che si riversano sul molo per ammirare lo spettacolo offerto dai tre alberi. Gli innumerevoli sguardi passati sulla goletta non distolgono i cadetti dai loro impegni di bordo: ecco quattro giovani alle prese con i più perfetti strumenti per la direzione e la guida di una nave. Ancora oggi, dalle ore 14 alle 19, il pubblico può salire sulla goletta e visitare i locali di bordo

Cronaca di «Giornalfoto»

Il capitano Prosperini, l'ufficiale che comanda la nave-scuola

Ogni giorno, i 70 cadetti compiono le regolamentari esercitazioni, comprendenti — come nella foto — anche la manovra alle vele

Clamoroso arresto per falso di un deputato britannico

Londra, 10

Un sensazionale scandalo che coinvolge un membro della Camera dei Comuni ha scosso oggi l'opinione pubblica inglese. Fatto forse senza precedenti nell'alta tradizione di integrità dei parlamentari britannici, un deputato, il conservatore Peter Baker è stato arrestato e posto sotto l'accusa di falso a fini fraudolenti.

Il capitano Baker, che ha 33 anni e rappresenta ai Comuni il Norfolk meridionale, è stato arrestato ieri nel sanatorio di Virginia Water presso Windsor, dove a causa delle sue precarie condizioni di salute, si trova da qualche tempo. Questo pomeriggio egli è stato portato dinanzi al magistrato della Corte di Bow Street che ha dato lettura dei capi d'accusa che sono ben otto. In varie occasioni il Baker falsificò documenti bancari, per lo più dichiarazioni di garanzia, relativi ad una somma complessiva di 103.137 sterline (circa 180 milioni di lire). Il capitano Baker, che nel dopoguerra ha sviluppato in maniera prodigiosa un'impresa editoriale, avrebbe falsificato firme di grossi industriali, tra cui quelle di sir Bernard Docker e sir John Mann.

L'imputato è stato trattenuto in arresto con l'ordine di comparire in Tribunale mercoledì prossimo. Si ritiene che il processo avrà inizio alla fine del mese. Nel frattempo il capitano Baker dovrà essere sottoposto alle cure dei medici del carcere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il campo di pressioni sull'Italia permane livellato. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso tendente a molto nuvoloso al pomeriggio con possibilità di temporali a carattere locale specie sui rilievi. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mari da leggermente mossi a quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 15.3, 29; Trento 14.4, 28.2; Torino 14.6, 25.7; Milano 16.6, 27.6; Venezia 18.5, 27.5; Genova 20.3, 25.6; Bologna 18.4, 28.8; Pisa 17, 25.5; Firenze 13.7, 27; Perugia 16, 26.7; Ancona 20.3, 26.4; Pescara 13.7, 27; L'Aquila 13.4, 27; Roma 17.9, 27.5; Napoli 18.5, 27.2; Campobasso 15.3, 24.8; Bari 18.4, 26.8; Potenza 14, 21.8; Reggio C. 22, 28.2; Palermo 22.4, 28.2; Messina 23.5, 28.2; Catania 19.9, 34.5; Sassari 16.3, 24.7; Cagliari 17.2, 29.5.

LA LOTTA CONTRO IL CONTRABBANDO DI TABACCO

DUE MOTOBARCHE INSEGUITE e abbordate dai finanzieri

Sequestrati ingenti carichi di "americane,,

Napoli, 10

La motovedetta «Damaso» della Guardia di Finanza ha catturato una motobarca di contrabbandieri e ne ha tratto in arresto l'equipaggio.

Oggi pomeriggio, nello specchio d'acqua antistante la darsena di Torre del Greco, la motobarca «Salvatore Del Monte» incappata nella motovedetta della Finanza in normale servizio di perlustrazione, aveva cercato di guadagnare il largo, insospettendo in tal modo i finanzieri, che si davano subito allo inseguimento. La lunga corsa sulle onde si è conclusa con la vittoria dei finanzieri, che hanno abbordato la «Salvatore Del Monte». Dopo un ultimo tentativo di sfuggire alla cattura, i contrabbandieri hanno finito per arrendersi.

Sul battello catturato, sono stati sequestrati sei quintali di sigarette americane ed inglesi, mentre i tre uomini dell'equipaggio, che rispondono ai nomi di Salvatore Montagna, Vincenzo Polverino e Ciro Borriello, sono stati trasportati a Napoli nella caserma della Guardia di Finanza e interrogati. Sono in corso accertamenti per individuare la centrale del contrabbando per la quale i tre operavano.

Anche al largo di Pescara una motovedetta della Guardia di Finanza ha intimato l'alt a un motopeschereccio, il «Mercedes», della flottiglia di Ancona, il quale tentava di dileguarsi oltre le acque territoriali. Alcune raffiche di mitra sparate in aria a scopo intimidatorio, consigliavano l'equipaggio del natante a desistere dal tentativo di fuga, durante il quale erano state scaricate in mare alcune casse. A bordo ne sono state scoperte altre che contenevano complessivamente sei quintali di sigarette americane di contrabbando. I quattro componenti dell'equipaggio — Renato Mosca di anni 32, da Viareggio; Dante Terenzi di anni 30, da Pesaro; Vincenzo Gregori di anni 21, da Pesaro, e Bruno Facondini di anni 25, da Forlì — sono stati arrestati mentre il motopeschereccio è stato posto sotto sequestro

SEI ALPINI FERITI dallo scoppio di un proiettile

Aosta, 10

Sei allievi sottufficiali della Scuola militare alpini di Aosta sono rimasti feriti oggi sulla montagna Pradurat di La Thuille, a quota 2700, in seguito all'esplosione di un proiettile da mortaio rimasto semisepolto nel terreno dopo un'esercitazione di tiro e inavvertitamente urtato da uno di essi durante il rastrellamento della zona.

I sei, che hanno tutti 22 anni, sono: Antonio Castellani, Mario Mazzolini, Carlo Longoni, Lauro Piala, Ottavio Munaria e Ugo Paccoliani.

MALTEMPO SUL MERIDIONE per una "goccia d'aria fredda,,

Non è escluso che fra giorni le condizioni meteorologiche assumano un carattere autunnale

Roma, 10

Un'ondata temporalesca si è abbattuta, nel pomeriggio sulle regioni meridionali. Sia sul versante adriatico che su quello tirrenico e sulla dorsale appenninica si è registrata una forte instabilità dell'atmosfera, il cui massimo si è verificato tra le 13 e le 18.

Si sono avuti temporali a Capua, Benevento, Capo Palinuro, Paola, Potenza, Martina Franca, Brindisi, Lecce, Taranto. Neanche l'Appennino centrale è stato risparmiato da qualche rovescio e da qualche isolata manifestazione temporalesca.

Nella zona di Benevento, la pioggia e grandine hanno provocato ingenti danni alle coltivazioni. Numerosi gli allagamenti nel capoluogo.

Nonostante che l'Italia sia interessata da una zona di alte pressioni, tuttavia nelle ultime 48 ore una «goccia di aria fredda» proveniente dall'Atlantico, è riuscita ad infrangere temporaneamente la barriera delle alte pressioni e a dirigersi verso l'Italia, percorrendola tutta da nord a sud nelle giornate di giovedì e venerdì. La «goccia fredda» nel suo fronte di avanzata ha provocato naturalmente, per contraso con la aria più calda preesistente, una ondata di maltempo, che per le regioni settentrionali si è verificata ieri.

Le alte pressioni si sono ora ricostituite, ma una vasta area ciclonica, alla quale sono collegate alcune vere e proprie perturbazioni atmosferiche e attualmente interessante l'Europa occidentale, tenta la via del Mediterraneo cercando di insinuarvi qualche moderato, per il momento, ciclone secondario. Non è quindi improbabile che tra qualche giorno le condizioni generali del tempo sull'Italia mutino orientandosi verso un tipo di tempo prettamente autunnale.

ITALIANI DELLA LEGIONE liberati dal Vietminh

Roma, 10

La Croce Rossa Italiana comunica che il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha inviato alcuni elenchi di italiani arruolati nella Legione straniera, recentemente liberati dalla prigionia del Vietminh. Ecco i nomi: Ascencio Georges, Benedetti Eugenio, Binda Andrea, Bruni Roger, Calandri Pietro, Castelnuovo Luigi, Dalbero Giovanni, Di Meo Colombo, Fracasso Giovanni, Ida Andrea, Impellizzeri Serafino, Locchi Roberto, Lugoboni Guido, Mario Gian Battista, Mazzei Renato, Milo Roger, Muglioni Paolo, Pavia Yvon, Petraroli Cosimo, Petruzzi Domenico, Piccinini J. Pierre, Pino Santo, Quinti Carlo, Rombala, Redondo Edoardo, Salvi Giovanni, Semino Antonino, Tafanelli Ignazio, Zecca Giovanni.

Per eventuali ulteriori notizie, le persone interessate potranno rivolgersi al Servizio sociale internazionale della Croce Rossa Italiana, via David Lubin 2, Roma.

DRAMMA DELLA MISERIA IN FRANCIA

Una donna si annega con i suoi due figlioletti

Parigi, 10

Presa da un improvviso accesso di follia, una madre ha ieri bruscamente deciso di por fine ai suoi giorni trascinando con sè nella morte i suoi due figli, rispettivamente di due e di quattro anni.

Odette Chiron, moglie di un operaio da diversi mesi disoccupato, sapeva di essere colpita da una malattia incurabile. Il marito aveva invano cercato di confortarla, assicurandole che la guarigione non avrebbe tardato a por fine alle sue sofferenze, ma queste aumentavano ogni giorno più. A ciò si aggiunga la depressione morale data dalla grande povertà in cui la famiglia era costretta a vivere. Il Chiron faceva sforzi disperati per trovare un'occupazione, un lavoro che gli permettesse di dar di che vivere alla moglie e ai due bambini, e soprattutto di pagare le cure rese necessarie dallo stato di salute della sua compagna, senza però riuscirvi.

Ieri sera il Chiron, rientrando sul tardi dopo aver invano cercato nella vicina città di Le Mans un lavoro, trovò la casa deserta. Colto da un atroce presentimento, si precipitò in strada per chiedere ai vicini se avessero visto sua moglie e i bambini.

In quel preciso istante, un uomo gli veniva incontro correndo e lo invitava a seguirlo fino a uno stagno che si trova alle porte del villaggio. Là giunto, il Chiron vide una piccola folla raccolta su una delle rive: la gente gli aprì, muta, un passaggio ed ai suoi occhi apparvero i corpi della moglie e dei due bambini. Ormai più nulla si poteva fare per essi.

Due condannati a morte evasi negli Stati Uniti

New York, 10

Due condannati a morte, tali Minor Sorber e Gerald Gallego, sono evasi stamattina dal carcere di Jackson, nel Mississippi.

Il Sorber era stato condannato per avere ucciso un compagno di prigionia. Il Gallego aveva assassinato il capo della Polizia della sua città. I due detenuti hanno colpito con un coltello un guardiano che aveva tentato di ostacolare la loro fuga. Giunti in città hanno aggredito il proprietario di un auto ed il conducente di un camion dandosi poi alla fuga sui due automezzi.

GIORNALE SPORT

TERZO ALLORO AL PUGILATO ITALIANO

GIANNELLI REGOLA ALLEN e conquista il titolo europeo

L'inglese cede appena nella fase finale

Milano, 10

[illegible]

alla macchina. Alberto Ascari ha preferito non ritentare il primato di ieri; un tempo che, secondo le previsioni dell'ing. Taruffi, dovrebbe essere la media dei piloti di domani, almeno del vincitore.

Per quanto la sfortuna si accanisca contro la «Lancia», le quattro sue macchine pilotate dal campione del mondo '54 Juan Fangio e dal giovane Castellotti, vincitore del circuito di Dundrod del '52 con Piero Taruffi, da Ascari e Villoresi e dal francese Manz può certo assicurare all'automobilismo italiano e alla nostra industria l'alloro di un'altra vittoria.

VICE

Per incontrare gli olandesi Giunti a Trieste i campioni di Grecia

[illegible]

Il Gr. Premio d'Irlanda Gonzales rinuncia

[illegible]

... cui si lamentano tutti i corridori, continentali e sudamericani.

Attività quindi ridottissima, quindi anche ridotto il ritmo di gara. Gli italiani deplorano inoltre le strettezze pericolose delle curve. Percorso indubbiamente piuttosto difficile — dichiarava l'ing. Piero

Cavallini e la Gioni con gli azzurri in Francia

[illegible]

... Buono dell'Angiulli e l'altro romano Lori dell'A. S. Roma.

Questo terzo confronto internazionale del dopoguerra comprenderà le prove dei m. 500 a cronometro individuale, dei m. 3000 inseguimento a squadre, dei m. 10.000 in linea e di una staffetta «americana» sulla distanza di m.

Attraversato l'Ontario da una ragazza di 16 anni

L'IMPRESA LE FRUTTA PREMI PER 25 MILA DOLLARI

Marilyn Bell, una ragazza di 16 anni è riuscita per la prima volta nella storia ad attraversare a nuoto il lago Ontario, compiendo le 32 miglia del percorso in 21 ore circa.

Essa è stata tratta dall'acqua, una volta giunta a riva a circa un miglio da Posto, ove l'attendeva una folla di 50 mila persone, da un battello di salvataggio che l'aveva seguita per tutto il percorso; con un balzo Marilyn è però saltata nuovamente in acqua volendo raggiungere a nuoto le acque prospicenti la Fiera nazionale canadese per ricevere l'ovazione del pubblico.

Il suo allenatore tuttavia la riprendeva di peso e la rimetteva nel battello avvolgendola in un accapatoio. Marilyn era vicina al collasso nelle ultime centinaia di metri, avendo dovuto combattere contro la pioggia e il vento che sollevava ondate di due metri l'una le quali le facevano perdere tempo prezioso e non meno preziose energie. Circa una sessantina di battelli la seguivano durante il tratto finale del percorso, incitandola a non desistere a gran voce. La prima traversata del lago Ontario procurerà alla brava Marilyn una cospicua somma, circa 25 mila dollari in denaro e premi vari.

Settemila e cinquecento dollari le saranno dati in contanti, mentre gli altri premi che essa ha guadagnato «per l'onore del Canadà» saranno sotto forma di doni vari che vanno dai tagli di vestito alle casse di champagne.

Stando a quanto hanno affermato funzionari della Federazione nuoto canadese, la Marilyn Bell ha stabilito con l'impresa di ieri un nuovo record di distanza a nuoto; essa in precedenza aveva vinto la maratona natatoria di Atlantic City.

Serena al comando del Giro di Catalogna

Reus, 10

L'ottava tappa del Giro della Catalogna, a cronometro su 40 km., è stata vinta dall'italiano Serena con 35 secondi di vantaggio su Poblet, un minuto su Bernardo Ruiz, due su Botella e tre su Sant. Con questa impresa Serena passa in testa alla classifica generale: 1) Serena (It.) 31.46'6"; 2) Sant 31.47'49"; 3) Botella 31.53'56"; 15) Gianneschi (It.) 32.08'34"; 16) Giudici (It.) 32.09'27"; 17) Baldarelli (It.) 32.11'53".

QUESTA SERA LA COPPA BIANCHI

UNA SESSANTINA DI NUOTATORI in gara nella Piscina del C.O.N.I.

Non v'è dubbio che la riunione natatoria di stasera chiuderà in bellezza la stagione agonistica. Si ha ragione di credere — e le gare di stasera dovrebbero dimostrarlo — che si sono già gettate le basi per la ripresa del nuoto triestino.

Due motivi d'interesse caratterizzano l'odierna edizione della Coppa Bianchi. Da un lato l'attesa per le prestazioni dei lombardi, tra i quali alcuni dei più bei nomi del nuoto giovanile italiano e che non potendo concorrere come squadra mista alla classifica per la Coppa, senza preoccupazioni di sorta potranno mettercela tutta per la conquista dei primi posti, ciascuno sulla distanza a lui abituale. Dall'altro lato la curiosità per la lotta che sin dalle prime battute si scatenerà tra la Triestina e l'Edera, per il raggiungimento del primo posto in graduatoria. Gli atleti dell'Anitra non aspirano a tanto, ma proprio le loro prestazioni potrebbero esser di gran peso inserendo all'arrivo i loro atleti tra quelli delle società locali e causando con ciò uno sconvolgimento nella classifica.

I due elementi d'interesse interferiscono però tra loro, poichè, logicamente, le squadre locali, pur tenendosi d'occhio, non vorranno sfigurare nei confronti dei lombardi, i quali si presentano agguerritissimi e la carta assegna loro la vittoria in più di una gara. Spicca tra i lombardi Gabriella Tucci, campionessa d'Italia sui m. 100 rana e 50 farfalla, dopo la Solari e la Francoletti sicuramente la migliore ranista d'Italia. Data la scorrevolezza della piscina triestina non saremmo meravigliati se la graziosa Gabriella si attaccasse con successo al record dei m. 100 a rana. Ottima pure la sorella Maria, campionessa d'Italia sui m. 50 farfalla, cat. ragazze. Altra nuotatrice di sicuro avvenire è la De Michele, campionessa d'Italia sui m. 50 dorso. Ovviamente le tre predette nuotatrici nuoteranno le loro specialità, mentre le altre gare saranno disputate dalla Asmonti (m. 66,66 st. l.), e dalla Di Giovine (m. 200 st. l.). Queste atlete assieme alla Risboldi, correranno le staffette. I maschi anche se meno noti sono pure fortissimi: Santa Maria (m. 66,66 st. l.), Faelli (m. 200 st. l.), Novak (m. 800 st. l.), Meotti (m. 100 dorso), Anghilleri C. (m. 200 rana), Giudici (m. 100 farfalla); le staffette formate dai predetti saranno completate da Mainardi. In complesso una formazione molto forte, contro la quale gli atleti di Trieste dovranno combattere con gran cuore, se non vorranno sfigurare.

La riunione sarà completata, oltrechè da alcune gare per ordine seniores e juniores, da una interessantissima partita di pallanuoto tra la squadra juniores della Triestina e quella allievi dell'Edera.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Prezzi popolari: i biglietti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) fino alle ore 19 e poi alla cassa della piscina.

COPPI NON RINUNCIA AL GIRO DEL LAZIO

Accusato di favoreggiamento

Interrogati i domestici e i gregari del campione - Impopolare a Novi la Dama Bianca - Alla signora Locatelli potrebbero essere comminati fino a 5 anni di reclusione per adulterio e mancata assistenza ai familiari

Milano, 10

[illegible]

... ni, esibendogli una dettagliata istanza rivolta a ottenere d'urgenza la scarcerazione della «segretaria» del «campionissimo» e, in subordine, la libertà provvisoria. Il legale ha chiesto al magistrato quali nuovi elementi fossero intervenuti a giustificare l'improvviso mandato di cattura. Il col-

... raggiunto Alessandria per portarle in un canestro un pentolino di brodo, mezzo pollo, una bottiglia d'acqua minerale, un piatto di insalata e della frutta. La cameriera ha chiesto attraverso lo spioncino all'agente di custodia se la valigia con le lenzuola e le coperte che il «padrone» aveva

[illegible]

Giuridicamente i fatti imputati all'ormai celebre coppia destano pareri spesso contraddittori da insigni giuristi: «A mia memoria — ha detto l'avvocato Ballestrero — non ricordo che una persona denunciata per i fatti addebitati alla signora Locatelli, senza la flagranza sia mai stata arrestata. Ad ogni modo, io faccio il mio dovere e difendo la mia cliente. Poichè essa non ha assolutamente precedenti penali, nemmeno una multa per parcheggio abusivo, do-

A TRIESTE IL FIOR FIORE DELL'HOCKEY

QUINDICI AZZURRI nelle due partite odierne

Triestina-Monza per il primato

La dodicesima giornata del campionato di hockey Serie A richiamerà sulla pista triestina di Viale Miramare il grande pubblico che potrà vedere all'opera ben 15 giocatori azzurri presenti nelle due partite in programma. La serata verrà aperta dall'incontro Ferroviario-Novara con inizio alle 20.30.

Prima del via alla «partitissima» Triestina-Monza (inizio ore 22) si avrà una breve cerimonia alla presenza del presidente della F.I.H.P. prof. Luigi Rio. Verrà infatti consegnato da parte della Triestina il trofeo intitolato alla memoria di Edoardo Germogli alla squadra del Monza che, nella stagione 1953, classificandosi al primo posto nella classifica finale, conquistò pure il trofeo. I dirigenti della Triestina procederanno inoltre alla consegna della Coppa Disciplina «Cesare Morandi», istituita dall'Hockey Club Novara, a un dirigente dell'Amatori Modena, squadra classificatasi al primo posto nel passato campionato nella graduatoria dei meriti disciplinari. In occasione di questa consegna il sodalizio alabardato presenterà al pubblico triestino le sue forze agonistiche che ammontano a una ventina di pattinatori della specialità di corsa su strada e su pista, nonchè le numerose formazioni degli hockeysti inquadrati nella categoria degli allievi, riserve e titolari, in tutto una quarantina di elementi.

Dopo questa breve manifestazione si darà inizio alla tanto attesa partita tra campioni d'Italia del Monza e aspiranti al titolo. Le due squadre annunciano le formazioni al gran completo. I lombardi scenderanno sulla pista coi nominativi di Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Gelmini I e Gelmini II (Levati e Castoldi riserve); la Triestina presenterà la formazione tipo con Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar e Bertuzzi III. In occasione di queste due partite saranno presenti sulla pista del Ferroviario i tre migliori stoccatori della Serie A, i quali con le loro complessive 107 reti, hanno realizzato da soli quasi la quarta parte dell'intero bottino delle marcature segnate dalle otto partecipanti dopo undici turni di gare. Gelmini I si trova al comando con un discreto margine di vantaggio rispetto i rivali Brezigar e Panagini, al quale ultimo però va il primato delle reti realizzate in un unica partita, esattamente 9 contro il Brescia.

Ecco la graduatoria aggiornata dei primi dieci: 1) Gelmini I (ala destra, Monza) 39; 2) Panagini (ala sinistra, Novara) 35; 3) Brezigar (ala destra, Triestina) 33; 4) Giai (ala destra, Edera) 25; 5) Tavoni (ala destra, Modena) 23; 6) Gelmini II (ala sinistra, Monza) e Rautnich (ala sinistra, Edera) 22; 8) Colombo (ala destra, Pirelli) 19; 9) Sicignano III (ala destra, Ferroviario) 18; 10) Bertuzzi III (ala sinistra, Triestina) e Vighenzi (ala sinistra, Pirelli) 17.

Domani in notturna le corse a Montebello

La riunione domenicale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si svolgerà di sera, con inizio alle 20.30. Al centro del nutrito programma sarà il Premio dei Giudici, corsa Totip, sulla distanza breve, con i seguenti partenti: Serenata a Napoli, Gaidana a m. 1660; Marengo, Ginger, Teano, Aldifà, Evandro, Gallodoro, Mariolo a m. 1680. Di particolare spicco nel resto della serata sono una corsa per i due anni che vedrà la rivincita Eligio-Rio della Grana ed una competizione su un lunghissimo percorso di 2800 metri.

L'assemblea dello Sci Cai si terrà giovedì 23 settembre alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via Milano 2. All'ordine del giorno vi è pure l'elezione del Consiglio direttivo.

TED MAY, IL NUOTATORE SOLITARIO, FOTOGRAFATO DINANZI ALLA CAMERA D'ARIA CONTENENTE I GENERI DI RISTORO CH'EGLI SI E' TRASCINATO A RIMORCHIO. IL POVERO TED MAY E' SCOMPARSO NEL TENTATIVO DI ATTRAVERSARE LA MANICA SENZA ACCOMPAGNAMENTO

I CAMPIONATI MONDIALI DELLE «STELLE»

La «Merope II» retrocessa dal secondo al quarto posto

Lisbona, 10

Nella penultima giornata dei campionati mondiali di vela, classe «stelle», il cubano De Cardenas ha rafforzato la posizione di comando del suo «Kurush V», mentre Straulino è retrocesso in quarta posizione. La classifica generale dopo l'odierna prova è: 1) «Kurush V», C. De Cardenas (Cuba) punti 135; 2) «Gem III», Durward Knowles (Bahamas) p. 124; 3) «Vega IV», Charles Lyon (USA) p. 120; 4) «Merope II», A. Straulino (Italia) p. 119; 5) «Faneca», Duarte Bello (Portogallo) p. 117; 6) «Kurush IV», Alvaro De Cardenas (Cuba) p. 116; 1) «Espadarte II», Joaquin Fiuza (Portogallo) p. 105; 8) «Asterope», Tito Nordio (Italia) p. 103; 9) «Citation», William Parks (USA) p. 102; 11) «Merope I», A. Cosentino (Italia) p. 88; 13) «Faneca», Mario Rivelli (Italia) p. 83; 24) ex aequo con altre due imbarcazioni «Anna I», Carlo Boselli (Italia) 43.

I campionati universitari Trieste-Genova 2-2 al torneo di waterpolo

Sono proseguiti i campionati universitari di tennis. Le gare odierne sono state sfortunate per i triestini fratelli Gnetti i quali hanno perduto sia le partite del «singolo» che quella del «doppio». Invece la triestina Rozzo ha passato il turno grazie alla rinuncia della pisana Tavani. Nella pallanuoto Napoli ha battuto Pisa per 8 a 1 (2-0) e Genova ha pareggiato con Trieste 2 a 2 (1-1).

Le Targhe Volpi. Le semifinali hanno qualificato per l'incontro conclusivo l'Italia «B» e l'Australia che oggi si sono imposte rispettivamente, alla Nuova Zelanda e all'Italia «A». Cucelli e Gardini hanno confermato l'ottimo rendimento di ieri e, dopo un primo set abbastanza combattuto hanno agevolmente piegato Barry e lo sfocato Otway. Nell'altra partita ci si attendeva un miglior comportamento dei giovani Pietrangeli e Fachini.

Mortale incidente al Giro di Francia

I corridori automobilistici Bouchard e Morel, che partecipavano al Giro automobilistico di Francia, hanno trovato la morte in uno scontro con un camion avvenuto nel pomeriggio di oggi all'uscita di St. Martin due Var.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA con figlio 11-enne, ottime referenze, offresi direzione casa persona sola, cambio alloggio. Cass. 22511 A UPI.

SIGNORINA 40-enne indipendente capace governo casa e cucito, offresi presso persona sola o coniugi. Cass. 22504 A UPI.

35-ENNE seria distinta capace offresi presso persona sola o piccola famiglia. Delly, via Carsia 21, Trieste. 47095 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE brave tutto fare, ragazzette stabili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419.

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi, piccolo appartamento. Indirizzo UPI 47077 B.

RAGAZZA prestaservizi, amante bambini, orario combinarsi, cercasi. Boccaccio 16, IV, sinistra.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. ARTISTICAMENTE perfette, lungamente garantite accordature, riparature pianoforti. Preventivi, stime. Prenotazioni telefonando 41346. 47083 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 67365 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, lavoro accurato eseguisce. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 67462 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Tel. 90878. 46979 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 47104 C

ESPERTO offresi verso modica pretesa tenitura, aggiornamento, sistemazione, bilancio, qualsiasi contabilità. Cass. 22476 C UPI.

FALEGNAME specializzato ripara lucida trasforma mobili e qualsiasi altro lavoro. Tel. 38269. 47107 C

SEMPRE costretto casa, telefono macchina scrivere, offresi lavoro adeguato. Telefonare 23612. 67470 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide americane francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 67494 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», invita gentili Signore e Signori a consultarsi gratuitamente per qualsiasi difetto fisico. Riservatezza. Tel. 90-119. 47085 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa. Gallina 6, tel. 93922. 46982 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE cercasi. Via Rossini n. 12. 47099 D

CONTABILE perfetto-(a), conoscenza tedesco, cerca importante ditta. Cass. 12470 D UPI.

INDUSTRIA chimica DDT Liberty cerca personale produttivo abile e serio per piazza e provincia. Inutile scrivere senza serie referenze. Casella 317, Trieste, Camerini. 47049 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 10. 47103 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile, cerco. Via Carducci 12-I, destra. 47087 D

PARRUCCHIERA capace taglio e mezza lavorante cercansi. Caprin 18, mezzanino, Butti. 47098 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA cucina qualsiasi periferia cercasi. Cass. 22473 E UPI.

STANZA ingresso scale uso ufficio, cercasi urgente. Tel. 23102, Memoli. 67493 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, primo, sinistra. 47088 F

CAMERA ingresso scale, telefono, affittasi uso ufficio. Ghega 15-I. 47084 F

CAMERA affittasi ingresso libero, distinto. Via Milano 27-II, destra. 47081 F

CAMERE vuote, matrimoniali, una persona, ingresso scale, uffici, quartiere 2-3 camere, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 47124 F

LETTO, compagna, affittasi persona per bene. Giulia 13, porta 16. 47086 F

LETTO affittasi a compagna stanza. Dalle 11 alle 17, Battisti 20, porta 24. 47102 F

MOBILIATA una persona affittasi. Crispi 3-II, Toso. 47122 F

MOBILIATA affittasi signore serio, impiegato, centro, presso sola. Telef. 93145. 47023 F

STANZA centrale, con focolaio, mq. 20, affittasi, compenso. Telefonare 41630. 47098 F

STANZA bellissima mobiliata signore solo affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 47091 F

STANZETTA bella ariosa 7000, ingresso scale lussuosa 10.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 20 settembre Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 47051 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografio. Contabilità. Ricalco. Istituto specializzato ICCO, Teatro 1. 47105 G

INGLESE e spagnolo in cambio di analisi algebrica, insegna studente universitario proveniente estero. Tel. 22425. 47119 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO pendolo oro caro ricordo, smarrito tratto piazza Ponterosso, Corso. Onesto rinvenitore. Mancia riportandolo via Coroneo 17, Umer. 47111 H

PERSONA che rinvenne Ferragosto bracciale con sterlina, tratto macelleria-pellicceria Baiamonti, pregata gentilmente consegnare verso compenso. Ind. UPI 47090 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO mobiliato 3 stanze, cucina, bagno, indipendente, affittasi. Offerte Cass. 12469 I UPI.

APPARTAMENTI piazza Carlo Alberto, 4-5 stanze, lussuosi, affittansi. Virgili, Rossini 14. 000 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, tutti comfort, paraggi Carlo Alberto, affittasi. Per dettagli telefono 27492, dalle 14-17. 67423 I

APPARTAMENTO nuovo centralissimo, signorile, vasti accessori, affittasi solo coniugi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, termobagno, cerca signore solo. Telefonare 38-638. 47108 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO ultimi giorni svende sottocosto cucine economiche, elettriche, stufe, elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, acquai, valvolame, armadietti. Mazzini 12. 46805 M

A. CUCINE Sirio Extra e Super a legna, gas, elettriche. Nuovi modelli 1955, vendita esclusiva. Prezzi fabbrica. Magazzini, piazza Ospedale 7. 30 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13. 861 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 47065 M

OROLOGI soprammobile sveglietté, partita vendo occasione. Carducci 8, porta 10. 47079 M

PLEXIGLAS colorati ritagli vendo prezzo bassissimo. Carducci 8, porta 10. 47079 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46989 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 47106 NN

ATTENZIONE, matrimoniale cinque porte, cucina tipo americano. Crispi 51, falegnameria. 67474 NN

OTTOMANA usata, matrimoniale, materasso, copertore, vendonsi occasione. Rossetti 12, primo. 47100 NN

PIANINO ottimo per studio vendesi. Pomeriggio, tel. 42-737. 47094 NN

PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

SALA pranzo novecento, cucina elettrica, forno, tre piastre, quasi nuova, 22.000, vendonsi occasione. Telefonare 25-468. 47092 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PAVIMENTAZIONE in gomma ed altri articoli per edilizia: Ditta esclusivista per l'Italia due importanti fabbriche estere cerca seri ben introdotti rappresentanti dispongano automezzo, necessità assoluta siano del ramo, disposti assumersi immediatamente incarico organizzazione e vendite. Escludonsi elementi non muniti requisiti di cui sopra. Indirizzare offerte: Ditta Daniele Zambiasi, Trento, via Belenzani 6, unitamente a referenze e garanzie. 5066 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOVETTURA 1500, altra 1100, accetta qualunque offerta ATEC, Goldoni 1. 58 Q

FIAT nuova 1100, 1900, 1500 D, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni. Via Genova 21, Ban. 47117 Q

FIAT 1100/103 tipo famigliare, 5000 km., vendesi in contanti. Telefonare 96351. 47120 Q

NUOVA 1100, 1400, 1100 B, 1100 A, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C 52, vendo, scambio, rateazioni. Geppa 8. 67508 Q

TRIUMPH 350 occasione 85.000, vendesi. Giuliani 2. 47112 Q

VESPA 51, bicicletta donna, vendonsi. Telefonare 27045. 47121 Q

1100 ultimo tipo perfetto vende privato eventualmente permuta. Offerte Cass. 22502 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AGENZIA Zanella, Bolzano, via Argentieri 2, telefono 7917, vende e affitta 2 ristoranti e bar in Bolzano. Vende avviatissimo albergo 50 letti a Cortina. Acquista e vende case, terreni, boschi, eccetera. 6057 R

BAR centro Gorizia, superalcoolici, vendesi. Bruno Piemonti, Bar Tomadin, Gorizia. 789 R

CONDUTTORE cercasi, capace buffet trattoria centro. Cassetta 22506 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE, alloggio 2 stanze, stanzetta, cucina, lussuosamente mobiliato, svendesi libero, partenza, 2.450.000 contanti. Dario, Caffè Danubio. 67479 S

AFFARONE, quartiere centrale, II piano, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo facciata, svendesi causa partenza, 3.500.000 contanti. Dario Caffè Danubio. 67479 S

APPARTAMENTO, villa compero occasione. Cass. 22498 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze paraggi Borsa, cedesi causa partenza. Virgili, Rossini n. 14. 111 S

CONDOMINIO libero tre stanze accessori, paraggi Stazione Centrale, vendesi 1.700.000 contante, saldo dilazionato. ATEC, Goldoni n. 1. 58 S

GRADO villa mobiliata lussuosa 8 locali 2 bagni terrazza, lavanderia, autorimessa, termosifoni, vendesi. Scrivere Casella 48 B, SPI, Milano. 6067 S

PRENOTANSI ultimi quartieri in condominio stabile in costruzione via del Veltro 43. Rivolgersi via Mazzini n. 46 p. II destra 1844 S

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, vuoto, casa vecchia acquisto, possibilmente centro. Offerte dettagliate Cass. 12506 S UPI.

T Villeggiature L. 50

VILLA Rita, Cima Sappada, soggiorno ideale, continuato, bambini gracili. Assistenza materna e scuole elementari. Retta modica. 47096 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORE straniero divorziato cerca moglie seria, senza bambini, fino 30 anni. Cass. 12503 U UPI

38-ENNE sarta, giovanile, presenza, affettuosa, priva conoscenze, sposerebbe signore 38-47-enne statale impiegato, bravo sarto, presenza. Cass. 22503 U UPI.